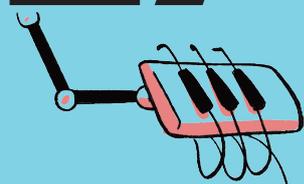


**IL 31 LUGLIO
SCADE IL
MODELLO D**

All'interno
le istruzioni
per compilarlo

DALLA LAUREA ALLA PENSIONE



La guida completa
per medici e dentisti
liberi professionisti



LE GUIDE DEL GIORNALE DELLA PREVIDENZA



Medici e odontoiatri che fanno la libera professione.
Tutto ciò che bisogna sapere su iscrizione, possibilità di lavoro,
carriera, fisco, assicurazioni, contributi, pensione e prestazioni

TUTTO PER I MEDICI LIBERI PROFESSIONISTI

TUTTI IN UNA GUIDA

ISCRIVERSI

Come entrare nell'Ordine dei medici
Tutti i vantaggi dell'Enpam già all'università
Quanto costa
Quali documenti servono
Dove finisce l'Ordine e dove inizia l'Enpam



PER COMINCIARE

Medici e odontoiatri, tutti liberi professionisti
Accedere al sistema tessera sanitaria
Chi fa i certificati di malattia e infortunio

SULLA SCRIVANIA

Pec, la raccomandata a/r in formato digitale
Ricetta bianca o dematerializzata
Ecco i timbri del medico

PARTITA IVA

Plva, biglietto d'ingresso alla libera professione
I vantaggi (limitati) del regime forfettario
Ateco? Ecco cos'è
Partita Iva mai vietata

DOPO LA LAUREA

Entrare nel corso di specializzazione
Le tre specializzazioni dell'odontoiatra
Laureati e specializzandi, le possibilità di lavoro
Medicina generale, il medico in formazione
I contributi dei neolaureati, i tre casi della Quota B

ASSICURAZIONE

Polizza Rc, indispensabile per la libera professione

1	L'abc della rc professionale	
2	Malattia e infortuni, come tutelarsi nei primi 30 giorni Polizza in convenzione: da 10 euro al mese Per gli imprevisti brevi ai dentisti un modulo in più	11
3	MALATTIE E INFORTUNI Indennità Enpam dal 31° giorno Le tutele per i neoiscritti alla Quota B Requisiti per l'indennità di malattia Enpam Almeno 1.200 euro al mese per la non autosufficienza Cosa copre la polizza long term care Come aumentare fino a 1.800 euro al mese	12
	SANITÀ INTEGRATIVA L'ampio ombrello dei piani sanitari Per tutta la famiglia Copertura e borse di studio per universitari Aperte le iscrizioni alla polizza semestrale	13
	GENITORIALITÀ Figlio in arrivo, tutele per mamma e papà Quando c'è l'obbligo di astensione Mamme in formazione Quanto vale l'indennità di maternità Data presunta e data effettiva, quale reddito?	14
4		15
5		16
6	AIUTI L'assistenza Enpam in caso di disagio Tutela contro i danni da calamità naturali Somme rimborsabili in caso di calamità naturali Case di riposo e assistenza domiciliare Enpam-Banca d'Italia, borse di studio per i figli Borse per figli e orfani Enpam per lo studio	17
7		18
8	MUTUI E AGEVOLAZIONI Nuovi mutui Enpam, a molti più medici e dentisti Credito agevolato per gli iscritti Carta di credito Agevolazioni e sconti con le convenzioni	19
	GUIDA AL MODELLO D Come si dichiarano i redditi libero-professionali Come compilare il modello D	20
9		21
10	LE ALIQUOTE Selezionare l'aliquota contributiva	22



Quali sono le aliquote contributive
L'aliquota si vede già prima di compilare
Come cambiare l'aliquota
Online si può

COSA DICHIARARE

Compila la dichiarazione **23**
Quali sono i redditi da dichiarare
Ecco invece cosa non va dichiarato
Attività di lavoro autonomo **24**
Modello redditi pf (ex unico)
Come dedurre le spese dal reddito da dichiarare **25**
Attività professionale con cedolino **26**
CU 2022
Se i contributi sbagliano strada
Enpam o Inps? C'è la circolare
Attività connessa alle società **27**
Dove trovarli

PAGARE, COME E QUANDO

Il calcolo (automatico) del contributo dovuto
Pagare (anche a rate) la Quota B
Quota B, quando e come si paga
Come chiedere l'addebito diretto
Pagare in 30 mesi con la carta Enpam **28**

DOMANDE E RISPOSTE

Le risposte alle domande frequenti **29**

PREVIDENZA INTEGRATIVA

Ridurre le tasse e avere una pensione in più **31**

RISCATTI

Come aumentare la tua pensione
Colmare i "buchi" contributivi **32**

PENSIONE

Dall'Enpam più pensioni **33**
Quanto prenderò
Liquidazione in capitale
Requisiti principali per la pensione
Come chiedere la pensione **34**
Quota A anticipata a 65 anni
Supplemento per i pensionati che lavorano
Tieni a mente che
Pensione di inabilità assoluta e permanente **35**
Bonus di anzianità Enpam
Assegno extra ai pensionati di Quota B
Per i familiari: la pensione indiretta
e di reversibilità **36**
Decurtazione del reddito
Conguaglio fiscale, la causa di tagli misteriosi **37**
Somma degli anni gratuita
e automatica per tutti
Quando i contributi vengono restituiti
Requisiti per la restituzione

Tutti in una guida

Tutti i medici e gli odontoiatri sono potenzialmente liberi professionisti. Le forme in cui è possibile esercitare la libera professione sono molte, così come sono tante le opportunità che medici e odontoiatri hanno a disposizione, ma che a volte non conoscono.

È da qui che parte il terzo numero della guida 'Dalla laurea alla pensione', che la redazione del Giornale della Previdenza dedica alla categoria più trasversale dei propri iscritti: il medico e il dentista che, appunto, esercitano in via esclusiva o solo in parte la libera professione.

La nuova guida si rivolge primariamente ai liberi professionisti "puri", che svolgono la libera professione come occupazione principale, ma non solo. Anche le altre categorie degli iscritti Enpam, che si tratti di medici di medicina generale, ospedalieri, specialisti ambulatoriali, specializzandi o neolaureati, troveranno contenuti declinati secondo le proprie specificità.

Come è stato per i numeri precedenti, la nostra speranza è la stessa: che queste pagine possano diventare una nuova bussola da tenere sulla propria scrivania per orientarsi nel vasto mare popolato da adempimenti, burocrazia, scadenze, ma anche da vantaggi, agevolazioni e opportunità da cogliere.

All'interno si possono trovare informazioni utili sulle iscrizioni, possibilità di lavoro, fisco, assicurazioni, contributi previdenziali, pensione e prestazioni di ogni genere, oltre a istruzioni complete per la compilazione del modello D. Una "guida nella guida", strutturata in maniera schematica, per permettere di orientarsi con semplicità nella dichiarazione dei redditi da libera professione.

In conclusione, ci teniamo a ribadirlo: poiché un buon giornale si fa insieme, sono benvenuti suggerimenti, commenti ed eventuali richieste di correzioni e integrazioni.

L'email da usare è giornale@enpam.it

Buona lettura.

Gabriele Discepoli
Direttore responsabile



Questa guida è stata curata da
Antioco Fois,
Laura Montorselli,
Gianmarco Pitzanti
e Marco Zuccaro

Grafica e impaginazione
Mistaker

Illustrazioni
Giovanni Gastaldi

Ringraziamenti
Paolo Angelini,
Stefano Gargani,
Giammaria Liuzzi,
Massimo Manchisi,
Mauro Miserendino,
Centro studi Enpam

ISCRIVERSI

Come entrare nell'Ordine dei medici

Con la nuova laurea abilitante, una volta laureato ci si può iscrivere subito all'Ordine dei medici e degli odontoiatri per poter esercitare la professione, nella sede dove si ha la residenza o domicilio.

Per registrarsi si potrà utilizzare la procedura online sul sito dell'Ordine, tramite Spid/Cie, oppure compilare un modulo cartaceo. Non tutti gli uffici provinciali hanno infatti attivato il servizio online per l'iscrizione. Tutte le istruzioni si trovano comunque sul sito dell'Ordine di appartenenza.

Le spese per iscriversi comprendono: una marca da bollo di 16 euro, la tassa di concessione governativa che va pagata all'Agenzia delle entrate e la quota annuale di iscrizione all'Ordine.

Il Consiglio direttivo dell'Ordine esaminerà la domanda, in circa tre mesi di tempo, per poi deliberare l'iscrizione. Da tale data si è autorizzati a esercitare la professione in tutto l'ambito nazionale.

Dopo l'iscrizione ci sarà la convocazione per la cerimonia del giuramento. Si tratta di un obbligo morale e non giuridico che non è vincolante per l'esercizio della professione.

Con l'iscrizione all'Ordine si è automaticamente e obbligatoriamente iscritti anche all'Enpam, l'ente di previdenza e assistenza dei medici e dei dentisti italiani. La Fondazione invierà poi il codice Enpam, che individua la posizione previdenziale dell'iscritto.

Tutti i vantaggi dell'Enpam già all'università

Questa guida è utile per i medici neolaureati che si avviano alla professione, per chi già esercita, ma anche per chi ancora studia all'università e guarda al futuro prossimo.

Un modo per guardare al futuro è entrare da subito sotto l'ombrello dell'Enpam e iniziare a costruire la propria pensione.

Ci si può iscrivere già al V o VI anno del corso di laurea in medicina e odontoiatria, anche fuori corso. Iscrivendosi in anticipo alla gestione di Quota A si guadagnano anni di anzianità contributiva, utilizzabili al momento di andare in pensione, e si

accede al sistema di garanzie previdenziali e assistenziali come se si fosse già un professionista. L'iscrizione costa circa 10 euro al mese (128,87 euro per il 2023). Al momento dell'iscrizione si può inoltre decidere se versare i contributi subito oppure dopo la laurea.

ISCRIVERSI ALL'ORDINE

Quanto costa

Ecco le spese vive per iscriversi all'Ordine:

16€

Marca da bollo per il modulo di iscrizione.

168€

Tassa di concessione governativa (va pagata una sola volta). Il versamento va fatto sul c/c postale n. 8003, intestato all'Agenzia delle Entrate - Centro Operativo di Pescara, con causale "8617".

100/200€

La media di quota annuale di iscrizione (la quota dipende dall'Ordine di appartenenza. In alcune province sono previsti importi molto agevolati per neolaureati e giovani medici).



Quali documenti servono

I documenti per iscriversi possono variare da sede a sede e per informazioni dettagliate è bene consultare il sito web dell'Ordine provinciale al quale si vuole aderire. Ecco quelli che vengono generalmente richiesti.



- Fotocopia del codice fiscale.
- Fotocopia del documento di identità.
- Autocertificazioni di nascita, residenza, cittadinanza, godimento dei diritti civili, certificato generale (casellario giudiziale del tribunale), laurea.
- Attestazione del versamento della tassa di concessione governativa.
- Ricevuta del versamento della quota di iscrizione all'Ordine.

Dove finisce l'Ordine e dove inizia l'Enpam

ORDINE DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

L'Ordine professionale è un ente di diritto pubblico, non economico e autonomo.

I soggetti che ne fanno parte devono essere iscritti in uno specifico albo (albo professionale).

È sottoposto a vigilanza da parte del ministero della Salute.

↳ Fine istituzionale

Lo Stato affida agli Ordini il compito di:

- tenere aggiornato l'albo e il codice deontologico;
- garantire la qualità delle attività svolte dai professionisti;
- tutelare i professionisti e i cittadini in relazione alle prestazioni professionali.

↳ Quota di iscrizione

- È una tassa annuale (l'importo dipende dall'Ordine di appartenenza);
- la spesa può essere dedotta dal reddito professionale

ENPAM (ENTE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI)

L'Enpam è una Fondazione di diritto privato senza scopo di lucro con autonomia gestionale, organizzativa, amministrativa e contabile.

L'iscrizione e la contribuzione all'Enpam sono obbligatorie per tutti i medici e gli odontoiatri iscritti all'Ordine.

È un ente pensionistico di primo pilastro (previdenza obbligatoria).

È sottoposto a vigilanza del ministero del Lavoro e della previdenza sociale, del ministero dell'Economia e delle finanze e al controllo generale della Corte dei conti e della Covip.

↳ Fine istituzionale

Lo Stato ha affidato all'Enpam il compito di garantire la previdenza e l'assistenza agli iscritti e ai familiari che ne hanno diritto (per questi ultimi, ad esempio, la pensione indiretta e di reversibilità, le prestazioni assistenziali per disagio o non autosufficienza, le borse di studio per gli orfani).

↳ Versamenti contributivi

- I contributi previdenziali danno diritto a ricevere la pensione e le prestazioni assistenziali e di welfare della categoria.
- La contribuzione varia in base al tipo di rapporto professionale (se cioè il medico/odontoiatra esercita la libera professione o se lavora in rapporto di convenzione/accreditamento con il Ssn), ad eccezione della Quota A che è fissa e determinata per fasce di età.
- I contributi previdenziali sono interamente deducibili dal reddito (riducono cioè l'importo del reddito su cui viene calcolato l'importo delle tasse da pagare).



PER COMINCIARE

Medici e odontoiatri, tutti liberi professionisti

Poiché pagano la Quota A, i medici e gli odontoiatri sono tutti liberi professionisti potenziali, come confermato anche dalla Corte costituzionale.

In linea generale l'attività medica e odontoiatrica si esercita in forma libero professionale e i redditi che ne derivano sono per questo soggetti a contribuzione sul Fondo di previdenza generale dell'Enpam (Quota A e Quota B). Ci sono però delle eccezioni. Per esempio quando i professionisti sono convenzionati con il Servizio sanitario nazionale su quei redditi pagano i contributi al Fondo della medicina accreditata e convenzionata dell'Enpam. Oppure chi lavora come dipendente, per quanto riguarda il lavoro subordinato, versa i contributi all'Inps (o all'Enpam nel caso dei cosiddetti 'transitati'). Altra eccezione sono gli specializzandi la cui borsa di specializzazione ricade sotto l'ombrello della Gestione separata dell'Inps, il fondo pensionistico istituito per i lavoratori autonomi senza cassa previdenziale di categoria. Una contraddizione evidente, se si pensa che i medici e gli odontoiatri, svolgendo una professione ordinistica, hanno per legge L'Enpam come cassa di riferimento.

Tuttavia anche in questi casi eccezionali, ai medici non è precluso l'esercizio della libera professione. Al di fuori delle ore in convenzione, per esempio, i medici di medicina generale o i pediatri di libera scelta possono visitare privatamente presso il proprio studio o altre strutture. Sono attività libero professionali l'intraoemia e l'extraoemia dei medici ospedalieri (*sulle particolarità si veda la Guida ai medici dipendenti*). I neoabilitati, che sostituiscono il medico o il pediatra di famiglia, gli specialisti che lavorano presso strutture accreditate (società tra persone, società di capitali ecc.) se ricevono un compenso a fattura, sono liberi professionisti e il reddito che ne deriva è imponibile presso la Quota B dell'Enpam. Anche i contratti a progetto o di collaborazione coordinata e continuativa, se attribuiti in ragione della specifica competenza medica e odontoiatrica, rientrano nell'ambito della libera professione e sono soggette alla Quota B dell'Enpam (*altro servizio a pagina 23*).

QUOTA A

Gli importi annuali aggiornati al 2023 sono:

258,73€

per tutti gli iscritti fino al compimento dei 30 anni

500,26€

per tutti gli iscritti tra i 30 e i 35 anni

938,75€

per tutti gli iscritti tra i 35 ai 40 anni

1.733,72€

dai 40 in su

69,70€

Contributo di maternità

Accedere al sistema tessera sanitaria

Per cominciare la professione bisogna accreditarsi al sistema Ts (Tessera sanitaria). L'iscrizione è necessaria a tutti i professionisti per poter rilasciare certificati di malattia o fare prescrizioni in formato elettronico, oltre che una serie di adempimenti che sono invece di stretta competenza dei medici che lavorano in convenzione con il Ssn.

Chi non lavora in convenzione con il Servizio sanitario nazionale può richiedere le credenziali direttamente dal portale del sistema Ts e le riceverà al proprio indirizzo Pec, oppure può rivolgersi all'Ordine di appartenenza.

Il sistema Ts permette di tracciare tempestivamente tutte le fasi delle prescrizioni e consente ai medici di gestire:

- la tessera sanitaria;
- la ricetta elettronica;
- l'anagrafe nazionale degli assistiti (Ana);
- le spese sanitarie;
- le esenzioni sanitarie per reddito;
- i certificati di malattia;
- i piani terapeutici;
- il fascicolo sanitario elettronico (Fse).

Una volta che si sono registrati al servizio, i medici possono accedere al sistema Ts con le proprie credenziali oppure con una smart card conforme allo standard Cns (carte regionali, TsCns). I medici che oltre alla libera professione esercitano in convenzione con il Ssn possono accedere al sistema tessera sanitaria con le proprie credenziali generate dall'azienda sanitaria di competenza tramite il sistema Ts oppure con la loro tessera sanitaria abilitata come carta nazionale dei servizi (Cns). Per maggiori dettagli si rimanda alla Guida per i Medici di medicina generale (Il Giornale della previdenza dei medici e degli odontoiatri, 5-6/2022).

Chi fa i certificati di malattia e infortunio

Fare il certificato di malattia spetta al medico o all'odontoiatra che ha in cura il paziente. Pertanto anche il libero professionista che fa una prognosi non solo può ma deve trasmettere telematicamente i certificati di malattia attraverso il sistema Ts. Ci sono però alcune eccezioni.

In caso di inabilità che comporta l'assenza dal lavoro per un periodo inferiore a 10 giorni il certificato può essere trasmesso dal libero professionista (anche quindi dall'odontoiatra), dal medico ospedaliero o dal proprio medico di famiglia.

Per periodi più lunghi, invece, o nel caso di un secondo evento di malattia nel corso dell'anno, la

certificazione va inviata solo da una struttura pubblica (medico ospedaliero) o da un medico convenzionato.

Per quanto riguarda l'infortunio professionale, non ci sono restrizioni: l'invio telematico del certificato all'Inail spetta al primo medico che interviene sul soggetto infortunato.

CERTIFICATI DI MALATTIA

ASSENZE DAL LAVORO PER MALATTIA/INFORTUNIO	PROGNOSI	CHI INVIA IL CERTIFICATO ALL'INPS
--	----------	-----------------------------------

Prima e seconda assenza per malattia/infortunio nel corso dell'anno solare	Periodo inferiore a 10 giorni	il medico o l'odontoiatra che ha in cura il paziente → Libero professionista → Specialista → Medico di famiglia → Ospedaliero (anche il medico del pronto soccorso)
--	-------------------------------	---

	Periodo superiore a 10 giorni	il medico che lavora presso una struttura pubblica (ospedaliero, medico di medicina generale)
--	-------------------------------	---

Terza assenza nel corso dell'anno	Qualsiasi periodo	il medico che lavora presso una struttura pubblica (ospedaliero, medico di medicina generale)
-----------------------------------	-------------------	---



SULLA SCRIVANIA

Pec, la raccomandata a/r in formato digitale

La Posta elettronica certificata (Pec) è la casella elettronica che permette al medico di inviare messaggi email con la certificazione dell'invio e dell'avvenuta consegna o della mancata consegna, proprio come accade con una raccomandata postale. I professionisti hanno l'obbligo di avere un indirizzo Pec personale e di comunicarlo all'Ordine di iscrizione. Una volta attivata la casella Pec, gli eventuali messaggi qui recapitati saranno considerati legalmente ricevuti dal destinatario, anche se il messaggio non dovesse venire letto, al pari della firma sulla ricevuta di ritorno della raccomandata A/R. Fnomceo ha attivato convenzioni con diversi gestori (Aruba, Poste, InfoCert, Namirial) per dare agli iscritti la Pec a condizioni agevolate. Inoltre, alcuni Ordini pagano la Pec agli iscritti che la richiedono.

Ricetta bianca o dematerializzata

I tipi principali di ricette sono due: la ricetta bianca, che può essere sia cartacea che elettronica, e la ricetta dematerializzata. La ricetta bianca può essere rilasciata da tutti i medici e scritta su un normale foglio di carta.

Va compilata con timbro, nome e cognome del paziente, principio attivo/nome del farmaco prescritto oppure esami diagnostici o visite specialistiche prescritte, data e luogo di prescrizione e firma del medico.

Le prescrizioni con questa ricetta sono a carico del paziente.

Dal 31 gennaio 2022 il ministero della Salute ha attivato sul portale tessera sanitaria la possibilità per ogni medico di rilasciare la ricetta bianca anche in formato elettronico.

La ricetta dematerializzata, invece, è la ricetta elettronica compilata sul ricettario regionale per prescrivere esami diagnostici, visite specialistiche e farmaci parzialmente o totalmente a carico del Servizio sanitario nazionale. La ricetta dematerializzata sostituisce la vecchia ricetta rossa e va compilata

direttamente sul sistema Tessera sanitaria o tramite programmi gestionali a questo collegati. Può essere compilata dai medici dipendenti di strutture pubbliche o, in alcune regioni, anche dai medici che esercitano in strutture convenzionate con il Ssn, esclusivamente nell'ambito dell'esercizio della loro attività istituzionale. Il medico che fa attività libero-professionale oppure il medico ospedaliero che fa intramoenia non può usare il ricettario regionale in tali ambiti, ma deve utilizzare esclusivamente la ricetta bianca del proprio ricettario personale oppure quella in formato elettronico. Sarà poi il medico di famiglia a scrivere sulla ricetta rossa/dematerializzata le prescrizioni suggerite dello specialista, se le condivide.

Ecco i timbri del medico

Sulla scrivania del libero professionista trovano spazio anche i timbri personali, che devono permettere di identificare con precisione il medico che ha emesso la ricetta. Stando anche al precedente vademecum pubblicato dall'Ordine dei medici di Siena, di seguito sono indicati i tipi di timbro più utilizzati.

→ TIMBRO BREVE

Contiene le informazioni necessarie per una prescrizione: nome, cognome ed eventuale specialità del medico, codice regionale. Va utilizzato sulle ricette bianche e del Ssn.

→ TIMBRO INTESAZIONE

Il timbro breve contiene contatti e recapiti fiscali del medico, come indirizzo, codice fiscale, partita Iva, telefono e email. È preferibile utilizzarlo solo su ricevute e fatture valide ai fini fiscali.

→ TIMBRO ESONERO 730 PRECOMPILATO

Di norma il medico ha l'obbligo di inserire tutte le ricevute sul Sistema Ts. Se il paziente non vuole che la fattura (o la ricevuta) venga comunicata all'Agenzia delle entrate per la dichiarazione dei redditi, il medico deve inserire sull'originale e sulla copia una dicitura che indica la volontà del paziente e la mancata trasmissione, seguita dalla data e dalla firma dell'assistito.



PARTITA IVA

Plva, biglietto d'ingresso alla libera professione

La partita Iva è il biglietto di ingresso nel mondo dell'attività libero professionale. Secondo l'Agenzia delle entrate, infatti, un professionista iscritto a un Albo deve averla per esercitare, perché il suo lavoro in nessun caso può essere inteso come prestazione occasionale. Le uniche prestazioni per cui un medico può presentare una ritenuta d'acconto, senza fatturare, riguardano infatti la cessione di diritti d'autore per articoli o pubblicazioni scientifiche.

Per aprire la partita Iva ci sono due strade: la soluzione fai-da-te oppure rivolgersi a un professionista. Per richiederla è necessario compilare il modello di inizio attività (AA9/12), che si può scaricare dai siti www.agenziaentrate.gov.it o www.finanze.gov.it. Il modello deve essere presentato entro 30 giorni dalla data di inizio attività in duplice copia a un qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle entrate o in copia singola per raccomandata. La valida alternativa, che accorcia i tempi, è quella di compilare e firmare digitalmente il modello e inviarlo via pec alla competente Agenzia delle entrate.

È consigliabile scegliere il regime fiscale prima di fare prestazioni o ricevere compensi. Appena comincia a lavorare, un giovane medico ha quasi sempre i requisiti per poter accedere al regime forfettario, riservato a chi ha un tetto d'incasso annuo inferiore a 85mila euro. Discorso diverso per chi è dipendente, perché il regime forfettario non può essere usato da chi l'anno precedente abbia avuto redditi da lavoro subordinato superiore a 30mila euro.

I vantaggi (limitati) del regime forfettario

Con il regime forfettario si applica un'unica imposta sul 78 per cento del fatturato: del 5 per cento per i primi 5 anni di attività e del 15 per cento a partire dal sesto anno. Con questo regime agevolato si ha il solo impegno di conservare le fatture, ma non è possibile detrarre le spese e si possono portare in deduzione solo i contributi previdenziali obbligatori.

Viceversa con il regime ordinario si pagano imposte in maniera progressiva, con l'Irpef che arriva anche fino al 43 per cento, ma si possono fare tutte le detrazioni e deduzioni consentite: dalla tassa annuale di iscrizione all'ordine alla polizza Rc professionale, dal riscatto di laurea all'auto, fino alla ristrutturazione della casa.

Ateco? Ecco cos'è

Quando si apre la partita Iva è necessario comunicare il tipo di attività professionale svolta, che viene identificato con un codice Ateco. A seconda dell'attività svolta, il codice Ateco è differente: ce n'è uno tipico per i dentisti (86.23.00 'Attività degli studi odontoiatrici'), un altro per i medici (86.22.01 'Prestazioni sanitarie svolte da chirurghi'), o più specificamente per gli studi di medicina generale (86.21.00) e per gli specialisti (86.22.09). Esistono codici anche per i centri di radioterapia, per i centri di dialisi, gli studi di omeopatia e di agopuntura e per i centri di medicina estetica.

Partita Iva mai vietata

Come chiarito dall'Agenzia delle entrate, un professionista iscritto a un Albo deve avere la partita Iva per esercitare, perché il suo lavoro in nessun caso può essere inteso come prestazione occasionale. Se quindi si è autorizzati a svolgere una qualsiasi attività extra, anche di poco conto, per l'Agenzia delle entrate la partita Iva diventa automaticamente un obbligo.

Questo è il caso dei medici specializzandi (si veda anche a pag. 8 di questa guida), che possono svolgere una serie di attività cumulabili con la borsa e quindi necessitano di partita Iva.

Anche per un dirigente medico del Ssn che lavora con il vincolo dell'esclusività non esiste un divieto ad avere la partita Iva. Altri dettagli nella guida del Giornale della Previdenza per i medici dipendenti.

AGENZIA DELLE ENTRATE



L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che il professionista iscritto a un albo professionale deve avere la partita Iva anche per prestazioni occasionali

86.23.00

È il codice Ateco relativo alle 'Attività degli studi odontoiatrici'

86.22.01

È il codice Ateco per le prestazioni sanitarie svolte da chirurghi

86.22.09

È il codice Ateco relativo ad 'Altri studi medici specialistici e poliambulatori'

I REGIMI FISCALI

↳ Forfettario
Imposta piatta del 5% per i primi 5 anni di attività e del 15% a partire dal sesto anno sul 78% del fatturato

↳ Ordinario
Imposta progressiva, anche fino al 43%, ma si possono fare tutte le detrazioni e deduzioni consentite

DOPO LA LAUREA

Entrare nel corso di specializzazione

I posti per le scuole di specializzazione sono a numero programmato e vengono assegnati ai medici per concorso. L'avviso nazionale viene pubblicato dal ministero dell'Università (nel 2023 è stato pubblicato il 15 maggio) con la data del concorso (quest'anno fissato per il 14 luglio, con data di inizio delle attività didattiche il 1 novembre). Il test è identico in tutta Italia e si svolge in modalità informatica, con una prova scritta e domande a risposta multipla. Possono partecipare i candidati che si laureano in Medicina in tempo utile per partecipare alla prova d'esame (il 14 luglio 2023).

Il medico in formazione sottoscrive un contratto annuale di formazione specialistica in cui viene stabilito un rapporto con l'Università di riferimento e la Regione dove hanno sede le aziende sanitarie universitarie e ospedaliere che prendono parte alla formazione dello specializzando. Il contratto dà al medico il diritto alle ferie, alla malattia, alla gravidanza e alla previdenza. I contributi vengono versati alla gestione separata Inps (due terzi a carico dell'Università e un terzo a carico del medico in formazione). Ma è bene precisare che l'Enpam assiste anche gli specializzandi, che sono coperti da tutte le tutele rivolte ai contribuenti di Quota A e garantisce loro molte prestazioni aggiuntive o suppletive.

Le tre specializzazioni dell'odontoiatra

L'odontoiatra, una volta che ha conseguito la laurea, è considerato a tutti gli effetti un professionista "finito". Per i dentisti che vogliono comunque conseguire un ulteriore titolo e competenza in ambiti professionali specifici, c'è la possibilità di frequentare (a pagamento) tre corsi universitari di specializzazione: Odontoiatria pediatrica, Ortognatodonzia e Chirurgia orale. La conversione del 'decreto bollette' (legge 56/2023) ha abolito il requisito della specializzazione per la partecipazione ai concorsi da dirigente medico odontoiatra e per l'accesso alle funzioni di specialista odontoiatra ambulatoriale del Ssn per i laureati in odontoiatria e in medicina abilitati all'esercizio della professione di odontoiatra.

Laureati e specializzandi, le possibilità di lavoro

I medici neolaureati e gli specializzandi possono svolgere una serie di attività professionali. Negli ultimi anni, complice la "fame" di camici che si è aggravata con la pandemia di Covid-19 e la spinta delle lauree abilitanti, si sono aperte nuove prospettive di lavoro.

In generale tutti i medici abilitati, oltre a fare sostituzioni dei medici di base e prestare servizio di guardia medica, possono essere reclutati dalle Asl con contratti di lavoro autonomo, come ad esempio i co.co.co., come era stato stabilito dal decreto Cura Italia (il 18/2020) che ha previsto le norme speciali per il reclutamento (nell'art. 2 bis comma 3).

Gli specializzandi hanno delle limitazioni ma anche diverse chance di lavoro:

1. libera professione intramoenia, se consentita dall'azienda ospedaliera in cui fanno formazione;
2. sostituzione di medico di base e pediatri di libera scelta;
3. guardia medica;
4. guardia turistica;
5. prestare servizio come vaccinatori;
6. possibilità di assunzione come dirigenti medici "in formazione", come previsto dalla conversione in legge del 'decreto Calabria' e dal successivo 'decreto bollette'. In questo caso la borsa viene sospesa e sostituita da uno stipendio da dirigente medico.

Fino alla fine del 2023, gli specializzandi degli ultimi due anni possono anche essere reclutati dalle Asl con contratti di lavoro autonomo e co.co.co.



LE NORME

↳ L'art. 19, comma 11, della legge 448/2001

Stabilisce che i laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione possono: sostituire a tempo determinato medici di medicina generale e essere iscritti negli elenchi della guardia medica notturna e festiva e della guardia medica turistica (ma occupati solo in caso di carente disponibilità di medici già specializzati iscritti negli elenchi)

LA BORSADI UNO SPECIALIZZANDO

Il medico specializzando riceve dall'Università sede della scuola una borsa di studio di:

1.652 €

mensili netti per i primi due anni

1.711 €

mensili netti dal terzo anno in poi

Medicina generale, il medico in formazione

Anche i medici iscritti ai corsi di formazione in medicina generale possono accettare incarichi di sostituzione di medico di famiglia e di guardia medica. Da notare che fino a che non avrà un incarico in convenzione (a tempo indeterminato o determinato), il **medico in formazione di medicina generale** viene sempre trattato come un libero professionista e i suoi contributi vanno alla gestione di **Quota B** dell'Enpam.

Questo comporta che i contributi previdenziali non vengono detratti alla fonte (come accadrà una volta diventati convenzionati) ma devono essere pagati a parte. Tuttavia, in considerazione del basso importo della borsa di studio, ai medici in formazione di medicina generale è stato conservata la possibilità di pagare l'aliquota di Quota B del 2%.

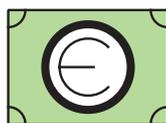
Infatti la borsa di studio media per i corsisti è di 966 euro lordi al mese. Una retribuzione che è fiscalmente equiparata a reddito da lavoro autonomo e soggetta a ritenute Irpef e Irap.

La borsa inoltre non è compatibile con la specializzazione o il dottorato di ricerca e con l'attività libero professionale al di là delle sostituzioni. Non è neanche consentito avere rapporti professionali con istituzioni, enti pubblici e privati, né svolgere lavoro convenzionale, di dipendenza o consulenza con il Ssn.

Il medico comincerà ad essere coperto dal Fondo Enpam della medicina convenzionata solo quando, dopo essere diventato convenzionato, riceverà un compenso con il cedolino con contributi detratti alla fonte. A quel punto l'attività come medico di medicina generale non sarà soggetta alla Quota B, che però continuerà ad applicarsi sulle attività extra (esempio: certificati, prestazioni svolte in libera professione, ecc.)

PREVIDENZA

I contributi dei neo-laureati, i tre casi della Quota B



QUOTA A

→ I contributi di Quota A sono la contribuzione di base che gli iscritti all'Enpam versano alla cassa di previdenza dei medici (l'importo è fisso e determinato in base all'età).



QUOTA B

→ **Laureati in medicina e odontoiatria** che non contribuiscono ad altre gestioni di previdenza obbligatoria: la parte di reddito non coperta da quota A è soggetta a quota B al 19,5%

→ **Corsisti in medicina generale:** l'aliquota per la Quota B applicata sulla borsa di studio annuale è del 2%

→ **Specializzandi medici:** di norma hanno l'aliquota della Quota B ridotta al 50% (il 9,75%). Nei casi, per la verità non troppo frequenti, di intramoenia e attività assimilate, hanno diritto al 2%

Non sono invece soggette a Quota B né le borse di studio di specializzazione (per le quali è dovuto un contributo del 24% alla gestione separata Inps) né le eventuali retribuzioni degli specializzandi assunti come dirigenti medici in formazione (in questo caso il reddito è assoggettato alla Gestione lavoratori dipendenti dell'Inps con una contribuzione superiore al 33%)



ASSICURAZIONE

Polizza Rc, indispensabile per la libera professione

Per indossare il camice ed esercitare, anche il libero professionista deve dotarsi di uno scudo assicurativo per la responsabilità civile professionale. La legge Gelli, nonostante manchi di alcuni decreti attuativi, ha fatto chiarezza sui profili di colpa professionale, in caso di morte o lesioni a danno di un paziente per negligenza, imprudenza o imperizia. Una polizza Rc ha lo scopo di tutelare paziente e medico. Il primo come parte lesa, il secondo dalle eventuali richieste risarcimento che i pazienti potrebbero avanzare in caso di colpa professionale. È quindi indispensabile che il medico che esercita come libero professionista e il titolare di uno studio nel quale collaborano altri medici si dotino di una copertura assicurativa adeguata: per la colpa lieve e per la colpa grave.

Stipulando una polizza, bisogna verificare che questa garantisca un massimale adeguato, che copra l'evento morte del paziente per almeno un milione di euro e che comprenda la tutela legale. I prezzi annuali di una polizza variano a seconda dall'ambito di specializzazione in cui esercita il medico e possono andare da 1.000 a 2.000 euro, a seconda delle garanzie e dei massimali.

Nella difficoltà di orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativi, alcuni sindacati di categoria propongono ai loro iscritti convenzioni con le maggiori compagnie o contratti su misura. La garanzia implicita è quella di prodotti testati, la cui bontà è stata vagliata da esperti che hanno passato in rassegna contratti e clausole. Ad esempio Andi, attraverso Oris broker, propone una polizza con Cattolica, tarata sia per il dentista collaboratore che per il titolare di studio odontoiatrico. Il costo annuale, che comprende la tutela legale, varia da circa 900 euro per tutta l'odontoiatria di base – a parte implantologia e chirurgia avanzata – a 1.800 euro, a seconda del massimale, per una copertura molto più ampia. Sono previsti costi agevolati per neolaureati e un bonus da 200 euro per i nuovi assicurati.

Anche Aio ha sviluppato con Generali una polizza a misura di libero professionista, con premi che variano a seconda del massimale. Si parte da 670 euro fino a 1.470 euro, per chi pratica l'implantologia, con uno sconto del 50% per i neo-abilitati.

L'ABC DELLA RC PROFESSIONALE

Vediamo un breve glossario delle caratteristiche principali che una polizza professionale deve avere.

Adeguatezza alla Gelli → la polizza deve rispettare i criteri della legge Gelli/Bianco (l. 24/2017). Deve cioè avere delle caratteristiche minimali in termini di retroattività e ultrattività. Questo perché un paziente può denunciare a distanza di anni da un evento che ritiene gli abbia causato un danno.

Prescrizione → un paziente che si ritiene danneggiato dalla condotta di un medico ha 10 anni di tempo per denunciare. I 10 anni non decorrono dal momento dell'evento dannoso, ma dal momento in cui il paziente si accorge o viene a conoscenza del danno subito.

Tutela legale → garantisce all'assicurato l'assistenza di un avvocato di propria scelta. Spesso i medici subiscono procedimenti penali che poi non sfociano in risarcimenti, ma hanno comunque bisogno di essere rappresentati nelle sedi legali da un avvocato di fiducia.

Massimale → è un elemento molto importante di una polizza e rappresenta la cifra massima che l'assicurazione risarcisce in caso di danni a terzi, oltre il quale il medico dovrà provvedere di tasca propria.

Franchigia → è invece la cifra al di sotto della quale un eventuale risarcimento è a carico dell'assicurato.

Premio assicurativo → è la cifra che l'assicurato deve pagare alla compagnia di assicurazioni per stipulare la polizza e aumenta all'aumentare del massimale e delle garanzie offerte.

Retroattività → è la garanzia assicurativa che copre anche gli eventi accaduti nei 10 anni antecedenti la conclusione del contratto assicurativo, purché denunciati all'assicurazione quando la polizza è in vigore.

Ultrattività (o postuma) → è la copertura che deve essere richiesta dal medico (con un pagamento aggiuntivo) per essere coperto per 10 anni una volta cessata l'attività professionale (ad esempio con la pensione) dalle richieste di risarcimento legate a fatti avvenuti mentre l'assicurazione di responsabilità civile professionale era attiva.

Malattia e infortuni, come tutelarsi nei primi 30 giorni

Chi fa libera professione deve tenere presente che i primi 30 giorni di malattia o infortunio non sono coperti. L'Enpam infatti interviene dal 31° giorno (*si veda la scheda a pagina 12*) ed è già un miglioramento rispetto ad alcuni anni fa, quando le tutele scattavano dal 61° giorno. A differenza di altre categorie, infatti, i liberi professionisti non pagano un contributo aggiuntivo per malattie e infortuni che consenta di compensare le assenze brevi.

I liberi professionisti hanno quindi due possibilità: o considerare l'eventualità di un mese di assenza come un rischio d'impresa, e mettere soldi da parte per l'eventualità, oppure sottoscrivere una polizza assicurativa specifica. In entrambi i casi si tratta di costi, impliciti o espliciti, di cui bisognerà tenere conto al momento di fissare il proprio onorario professionale nei confronti dei pazienti.

Abbiamo chiesto a un esperto del settore assicurativo di elencare le caratteristiche di una copertura ideale per un professionista. Una polizza dovrebbe:

- tutelare sia gli eventi che possono capitare in ambito lavorativo sia nella vita privata;
- prevedere i casi invalidità permanente e morte;
- prevedere, per gli infortuni, una sopravvalutazione degli arti. Vale a dire una copertura specifica sulla perdita di funzionalità di mani, braccia e gambe che precluda lo svolgimento dell'attività professionale;
- pagare una diaria in caso di ricovero o inabilità temporanea da infortunio.

Il costo annuale di una polizza del genere è stimato dai 500 euro in su, ma può variare anche sensibilmente in base all'attività professionale svolta, ad eventuali sport pericolosi praticati e, in alcuni casi, all'età dell'assicurato. Un elemento da verificare è la presenza e l'entità di eventuali franchigie e cioè le cifre al di sotto delle quali l'assicurato non viene risarcito.

Un discorso a parte è rappresentato dalle polizze che coprono il mancato guadagno professionale durante il periodo di malattia o in seguito a un infortunio, che sul mercato sono molto difficili da reperire.

Polizza in convenzione: da 10 euro al mese

Per tutelare i liberi professionisti nel primo mese di malattia o infortunio, Enpam ha stipulato una convenzione con Oris Broker per offrire una polizza del costo annuale di 120 euro. La copertura è garantita da Itas Mutua.

La polizza garantisce 150 euro al giorno in caso di inabilità temporanea al lavoro a causa di un infortunio o malattia comunque con durata superiore a 30 giorni. Quindi, per esempio, per un'assenza di 29 giorni non scatta alcun risarcimento. Mentre per un'assenza superiore a 30 giorni scatta sia la tutela Enpam dal 31° giorno, sia quella Oris per il primo mese, con una franchigia di soli 5 giorni. La polizza copre massimo tre eventi l'anno. Tra gli eventi non coperti ci sono, ad esempio, le malattie e gli stati patologici noti all'assicurato e pregressi alla stipula della polizza e la pratica di alcune attività e sport pericolosi.

La polizza rappresenta una tutela di base e dà un sostegno ai liberi professionisti che durante l'astensione dal lavoro devono farsi carico delle spese dello studio professionale e di eventuali collaboratori.

Per gli imprevisti brevi ai dentisti un modulo in più

Sempre Oris Broker offre agli iscritti Andi una copertura contro infortuni e malattia, che si può sommare a quella da 120 euro annui e copre anche le assenze brevi, fino a 30 giorni. Si tratta di una polizza studiata sulle esigenze dell'odontoiatra, che ad esempio riconosce un'invalidità fino al 100% per la perdita della funzionalità della mano e delle dita della mano che il dentista usa prevalentemente. Oltre all'invalidità assoluta, sono coperti gli eventi che impongono un'assenza temporanea dal lavoro. Sono inclusi infortuni extralavorativi e una diaria per gessature, ricoveri e inabilità. Tra le esclusioni, c'è l'aggravarsi di patologie già note all'assicurato. Il premio annuale, a seconda del livello di tutele e dei massimali scelti, va da 1.000 euro in su.

Aio, invece, è in fase di ricontrattazione della propria proposta assicurativa contro gli infortuni.



MALATTIE E INFORTUNI

Indennità Enpam dal 31° giorno

I liberi professionisti hanno diritto all'indennità di malattia e infortunio dall'Enpam.

La tutela copre anche i professionisti che lavorano in convenzione con il Ssn o sono dipendenti da un ospedale o da una clinica ma svolgono parallelamente la libera professione versando i contributi alla Quota B dell'Enpam.

L'indennità è agganciata al reddito libero professionale, è calcolato su base giornaliera e copre dal 31° giorno dalla data dell'infortunio e della malattia. Questa tutela spetta per un periodo massimo di 24 mesi (anche non continuativi nell'arco degli ultimi 48 mesi).

Possono chiedere l'assegno di malattia o infortunio gli iscritti che hanno tre anni solari (1° gennaio – 31 dicembre) di iscrizione e contribuzione alla Quota B, di cui uno nell'anno che precede la malattia o l'infortunio. Per i professionisti che versano la Quota B con l'aliquota intera del 19,5 per cento il sussidio è pari all'80 per cento del reddito dichiarato con il Modello D (al netto quindi dell'importo già assoggettato alla Quota A).

Per chi versa ridotto il sussidio viene rideterminato tenendo conto della percentuale versata, per esempio se si versa il 2 per cento l'indennità equivale a circa un decimo di quella prevista per i professionisti che versano l'aliquota piena. La base di calcolo tiene conto della media dei redditi dichiarati con il Modello D negli ultimi tre anni precedenti alla malattia o all'infortunio. Per esempio per la malattia del 2023 si considera la media dei redditi prodotti nel 2021, 2020, 2019, con un importo giornaliero massimo indennizzabile di 185 euro (la cifra viene aggiornata ogni anno).

Le tutele per i neoiscritti alla Quota B

Sono tutelati dall'Enpam anche i liberi professionisti che hanno un solo anno di contribuzione alla Quota B con un sussidio giornaliero di 33,50 euro. La tutela scatta dal 61° giorno e viene pagata fino a un massimo continuativo di 365 giorni. A differenza della normale indennità, per richiedere il sussidio riservato ai neoiscritti sono previsti dei limiti di reddito. Il reddito complessivo del nucleo familiare, di qualsiasi natura, riferito all'anno precedente, non deve infatti superare 6 volte l'importo del trattamento minimo Inps relativo all'anno precedente alla malattia. Il limite è aumentato di un sesto per ogni componente del nucleo familiare, escluso chi fa la domanda. L'incremento però raddoppia per ogni componente riconosciuto invalido all'80 per cento (o con una percentuale più alta). Quindi per esempio: se il medico neoiscritto alla Quota B si ammala per più di 60 giorni nel corso del 2023 si considera il minimo Inps del 2022, che è 6.829,94 euro. Il tetto del reddito di un nucleo familiare composto da due persone, il richiedente e il coniuge, è 47.809,58 euro, il tetto aumenta a 54.639,52 euro con un figlio. Se, per esempio, si considera anche un genitore a carico invalido all'80 per cento il tetto sale ancora e arriva a 68.299,44 euro.

Possono chiedere l'indennità gli iscritti che:

- hanno tre anni solari (1° gennaio-31 dicembre) di iscrizione e contribuzione alla Quota B del Fondo di previdenza generale, di cui uno nell'anno che precede la malattia o l'infortunio. I professionisti iscritti alla Quota B da meno di tre anni possono chiedere un sussidio (soggetto però a limiti di reddito);
- sono in regola con gli adempimenti dichiarativi e contributivi al Fondo di previdenza generale;
- sono diventati inabili in modo temporaneo e assoluto a causa di una malattia o di un infortunio per un periodo superiore a 30 giorni continuativi;
- hanno sospeso tutte le attività professionali (come liberi professionisti e dipendenti);
- non hanno compiuto 68 anni di età;
- non sono pensionati della gestione Quota B;
- non hanno presentato domanda di pensione per inabilità assoluta e permanente;
- non hanno diritto per lo stesso periodo all'indennità di maternità;
- non hanno diritto per lo stesso periodo all'indennità di gravidanza a rischio.



REQUISITI PER L'INDENNITÀ DI MALATTIA ENPAM

Possono chiedere l'indennità gli iscritti che:

- hanno tre anni solari (1° gennaio-31 dicembre) di iscrizione e contribuzione alla Quota B del Fondo di previdenza generale, di cui uno nell'anno che precede la malattia o l'infortunio. I professionisti iscritti alla Quota B da meno di tre anni possono chiedere un sussidio (soggetto però a limiti di reddito);
- sono in regola con gli adempimenti dichiarativi e contributivi al Fondo di previdenza generale;
- sono diventati inabili in modo temporaneo e assoluto a causa di una malattia o di un infortunio per un periodo superiore a 30 giorni continuativi;
- hanno sospeso tutte le attività professionali (come liberi professionisti e dipendenti);
- non hanno compiuto 68 anni di età;
- non sono pensionati della gestione Quota B;
- non hanno presentato domanda di pensione per inabilità assoluta e permanente;
- non hanno diritto per lo stesso periodo all'indennità di maternità;
- non hanno diritto per lo stesso periodo all'indennità di gravidanza a rischio.

Almeno 1.200 euro al mese per la non autosufficienza

LONG TERM CARE

In caso di non autosufficienza tutti gli iscritti attivi dell'Enpam, possono beneficiare di un assegno esentasse di 1.200 euro al mese vita natural durante. Per i casi di non autosufficienza che si sono verificati entro il 30 aprile 2019 l'assegno è di 1.035 euro. Questa polizza, la cui adesione è automatica, non richiede alcun esborso e non prevede limiti di reddito, si aggiunge alle tutele già previste dall'Enpam e a ogni altro eventuale reddito.

La polizza copre ormai più del 95 per cento dei professionisti iscritti alla Fondazione ed è erogata attraverso Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani), associazione riconosciuta senza scopo di lucro costituita da dieci enti privati di previdenza tra cui l'Enpam.

Sono tutelati gli iscritti e i pensionati che al 1° agosto 2016 non avevano compiuto 70 anni e non avevano già in atto condizioni di non autosufficienza.

Cosa copre la polizza long term care

NON AUTOSUFFICIENZA

La polizza copre i casi in cui viene certificata la mancanza di almeno 3 su 6 Adl (Activities of daily life: e cioè: lavarsi, vestirsi, nutrirsi, andare in bagno, mobilità, spostarsi).

Sono coperti dalla polizza anche gli iscritti a cui viene diagnosticato il morbo di Parkinson o di Alzheimer, a condizione che queste malattie non siano già insorte prima del momento di attivazione della copertura (il 1° agosto 2016).

PATOLOGIE PREGRESSE

Non sono esclusi dalla copertura gli iscritti che alla data del 1° agosto 2016 soffrivano di patologie pregresse o presentavano difetti fisici (che in futuro possano dare origine a condizioni di non autosufficienza), né i medici o i dentisti affetti da patologie mentali di origine non organica, o chi aveva compiuto atti di autolesionismo e tentativi di suicidio.

Come aumentare fino a 1.800 euro al mese

Oltre 450mila iscritti all'Enpam sono coperti dal rischio di non autosufficienza e una garanzia ancora più solida si può ottenere con un versamento aggiuntivo.

Entro il mese di maggio di ogni anno, si può incrementare la rendita mensile da 1.200 euro al mese garantita dalla polizza long term care che l'Enpam assicura ai contribuenti di Quota A. L'aumento si può fare a titolo individuale e volontario attraverso un versamento aggiuntivo, detraibile dalle tasse, che varia in funzione dell'età e dell'incremento che si vuole ottenere.

Per chi è interessato, le opzioni sono due e prevedono un incremento della copertura base di 360 o 600 euro, che porteranno rispettivamente la rendita mensile a 1.560 o 1.800 euro.

L'adesione alla copertura aggiuntiva è subordinata alla compilazione – come detto, entro il mese di maggio di ogni anno – di un questionario sanitario e all'accettazione da parte dell'assicurazione.

È possibile aderire direttamente dall'area riservata del sito Enpam. Il contributo aggiuntivo si può pagare, sempre entro il mese di maggio, con carta di credito oppure tramite bonifico bancario. In caso di rinnovo dall'anno precedente non è necessario compilare un nuovo questionario sullo stato di salute, ma solamente la modulistica di rinnovo.

COPERTURA LTC GRATIS

Assegno di 1.200 euro mensili esentasse e cumulabile con altri redditi

VERSAMENTI AGGIUNTIVI

È Possibile fare versamenti aggiuntivi detraibili dalle tasse a titolo individuale e volontario per aumentare l'assegno mensile

L'assegno mensile può essere aumentato di 360 euro per farlo arrivare a 1.560 euro
O di 600 euro per farlo aumentare a 1.800 euro



SANITÀ INTEGRATIVA

L'ampio ombrello dei piani sanitari

Per integrare le prestazioni offerte dal Ssn è possibile sottoscrivere un piano con SaluteMia, società di mutuo soccorso dei medici e degli odontoiatri, costituita da parte del Fondo sanitario integrativo dei medici e degli odontoiatri il cui promotore è l'Enpam.

SaluteMia permette di estendere la copertura ai familiari e, tra le novità per il biennio 2022-2023, anche a un familiare non convivente, che potrà sottoscrivere direttamente i piani sanitari per sé e per il proprio nucleo familiare.

Il piano base, che costituisce il nucleo dell'offerta di SaluteMia, è stato potenziato con una serie di migliorie che rendono più ampia e solida la protezione garantita. Sono state, ad esempio, inserite garanzie in favore delle neo mamme e un programma di monitoraggio attimo per attimo da casa per i pazienti cronici.

SaluteMia ha inoltre introdotto tre piani sanitari dedicati agli studenti in medicina e odontoiatria iscritti all'Enpam.

Per quanto riguarda i costi, il biennio 2022-2023 prevede uno sconto del 40 per cento del premio annuo del modulo base per il secondo figlio – fino a 18 anni – che entra in SaluteMia.

I contributi associativi possono essere detratti dalle imposte al 19%, fino a un massimo di circa 1.300 euro. Per aderire bisogna compilare il modulo che si può scaricare direttamente dal sito di SaluteMia. Non sono previsti limiti di età e l'iscrizione dura due anni.



PER TUTTA LA FAMIGLIA

Secondo le proprie esigenze si può comporre il piano sanitario, scegliendo tra un piano base obbligatorio per tutti, e quattro moduli integrativi. In alternativa o in aggiunta al piano base si può scegliere il piano Optima salus che copre un'ampia gamma di prestazioni ospedaliere ed extraospedaliere.

Piano sanitario base. Copre dai rischi causati da eventi morbosi gravi, i grandi interventi chirurgici, l'alta diagnostica, l'assistenza alla maternità, la prevenzione dentale e gli screening preventivi anche in età pediatrica.

Piano sanitario integrativo 'Ricoveri'. Vengono rimborsate le spese mediche per ricovero con o senza intervento chirurgico (compreso parto e aborto) e day hospital.

Piano sanitario integrativo 'Specialistica'. Copre le spese mediche per prestazioni di alta diagnostica integrata, accertamenti e terapie, visite specialistiche, analisi di laboratorio e fisioterapia.

Piano sanitario integrativo 'Specialistica plus'. Oltre alle spese mediche per alcuni tipi di prestazioni di alta diagnostica integrata, prevede un pacchetto specifico per la maternità, con un rimborso per il latte artificiale che arriva fino a 1.000 euro.

Piano sanitario integrativo 'Odontoiatria'. Sono rimborsate le spese per igiene e prevenzione, per cure dentarie e prestazioni odontoiatriche particolari.

Piano sanitario 'Optima salus'. Si può acquistare da solo o in aggiunta al piano base. Copre prestazioni ospedaliere ed extra ospedaliere, come ricoveri, medicina preventiva oncologica, malattie oncologiche, alta diagnostica, trattamenti per l'infertilità e assistenza odontoiatrica.



Tutte le informazioni sulle prestazioni e i costi si trovano nel modulo di adesione su www.salutemia.net

LE COMBINAZIONI POSSIBILI

PIANO BASE

PIANO BASE

+

EVENTUALI PIANI INTEGRATIVI

PIANO BASE

+

OPTIMA SALUS

OPTIMA SALUS

Copertura e borse di studio per universitari

Anche gli universitari possono mettersi al riparo dalle spese mediche ed essere premiati dalla società di mutuo soccorso dei medici e degli odontoiatri. Chi studia per diventare medico o dentista, può entrare in SaluteMia con uno dei nuovi piani dedicati agli universitari. Inoltre SaluteMia ha stanziato 50 borse di studio da 500 euro per i laureati con 110 e lode in medicina e odontoiatria.

Una delle novità per il biennio 2022-2023, infatti, sono i piani sanitari pensati per gli studenti in medicina e odontoiatria iscritti all'Enpam. Declinati in tre versioni (Ippocrate, Leonardo e Pasteur) prevedono coperture per un ampio ventaglio di spese sanitarie per prestazioni ospedaliere ed extra ospedaliere. Inoltre, il futuro medico può contare su un'indennità sostitutiva in caso di ricovero in istituto di cura, servizi di consulenza e prestazioni a tariffe agevolate.

Gli studenti che sottoscrivono uno dei piani di SaluteMia, una volta conclusa la carriera universitaria – in corso e con il massimo dei voti – possono fare richiesta di borsa di studio alla società di mutuo soccorso. I sussidi da 500 euro verranno assegnati ai primi 50 richiedenti in regola con i requisiti.

Sotto l'ombrello dell'Enpam, gli studenti trovano sempre più vantaggi. Per quanto riguarda SaluteMia, gli universitari in medicina e odontoiatria iscritti alla Fondazione non pagheranno la quota che è necessaria a diventare soci della società di mutuo soccorso.

Aperte le iscrizioni alla polizza semestrale

Sono aperte le iscrizioni per aderire alla copertura di SaluteMia per il secondo semestre 2023. Una formula con prezzo ridotto e piani sanitari integrativi arricchiti da prestazioni aggiuntive.

Maggiori tutele per la neo-natalità e un piano dedicato agli studenti di medicina e odontoiatria, oltre a un elenco delle prestazioni migliorato e aggiornato. Sono queste alcune delle novità dell'offerta di SaluteMia, la società di mutuo soccorso che offre a medici e odontoiatri aderenti un vero e proprio "scudo" sanitario, che permette di mettersi al riparo dalle spese per le prestazioni mediche. Lo "scudo sanitario" prevede tariffe progressive, in base all'età dell'aderente, che partono da un minimo di 180 euro per il piano Base (under 29) e dai 96 euro per l'adesione ai piani integrativi.

I COSTI DELLA COPERTURA SEMESTRALE

	PIANO BASE	PIANI INTEGRATIVI				PIANO OPTIMA SALUS	
	OBBLIGATORIO	Ricoveri	Specialistica	Spec. Plus	Odontoiatria	Single	Nucleo familiare
fino a 29 anni	€ 180,00	€ 153,00	€ 168,00	€ 141,00	€ 96,00	€ 141,00	€ 180,00
tra 30 e 35 anni	€ 216,00	€ 186,00	€ 192,00	€ 297,00	€ 150,00	€ 195,00	€ 450,00
tra 36 e 40 anni	€ 234,00	€ 186,00	€ 198,00	€ 297,00	€ 150,00	€ 195,00	€ 468,00
tra 41 e 47 anni	€ 339,00	€ 234,00	€ 318,00	€ 216,00	€ 198,00	€ 285,00	€ 534,00
tra 48 e 55 anni	€ 390,00	€ 243,00	€ 327,00	€ 216,00	€ 198,00	€ 330,00	€ 558,00
tra 56 e 65 anni	€ 477,00	€ 288,00	€ 357,00	€ 249,00	€ 201,00	€ 477,00	€ 693,00
tra 66 e 75 anni	€ 657,00	€ 384,00	€ 444,00	€ 309,00	€ 252,00	€ 546,00	€ 1.011,00
tra 76 e 85 anni	€ 804,00	€ 495,00	€ 462,00	€ 327,00	€ 324,00	€ 615,00	€ 1.176,00
oltre 86 anni	€ 891,00	€ 558,00	€ 519,00	€ 354,00	€ 366,00	€ 777,00	€ 1.500,00

GENITORIALITÀ

Figlio in arrivo, tutele per mamma e papà

L'Enpam garantisce una serie di tutele alle dottoresse che stanno per diventare mamme: dalla nascita di un figlio, all'adozione, fino all'affidamento preadottivo di un minore. E, da quest'anno, il bonus bambino spetta anche ai neo-papà in camice.

Gli aiuti per le madri vanno dall'indennità di maternità (prevista anche in caso di aborto spontaneo o terapeutico dal terzo mese di gravidanza) ai sussidi per il primo anno di vita del bambino o di ingresso del minore in famiglia (in caso di adozione). È prevista anche la possibilità di coprire gli eventuali periodi privi di contribuzione dovuti alla possibile sospensione dell'attività professionale. Le tutele sono estese ai papà solo in casi particolari (per esempio se la madre è deceduta o gravemente malata, oppure in caso di abbandono o di affidamento esclusivo al padre).

Il sussidio bambino viene invece sempre riconosciuto anche ai papà. A partire dal 2023, infatti, l'Enpam ha esteso il bonus da 2mila euro (4mila per chi contribuisce da libero professionista da almeno 3 anni) anche ai padri medici/odontoiatri. Se entrambi i genitori sono camici bianchi, il bonus per le spese del bambino viene moltiplicato per due. Da parte dell'Enpam, il sussidio bambino è compatibile con aiuti economici analoghi (come ad esempio il bonus asilo nido che lo Stato eroga attraverso l'Inps).

Quando c'è l'obbligo di astensione

Le libere professioniste percepiscono l'indennità di maternità dall'Enpam a prescindere dalla loro effettiva astensione dal lavoro. Mentre per le dottoresse dipendenti la prestazione economica coincide con il periodo di congedo dal lavoro (cinque mesi), per le neomamme che svolgono la libera professione la legge non prevede il congedo parentale. L'obbligo di astenersi dall'attività lavorativa scatta solo in caso di gravidanza a rischio. L'assegno in questi casi copre il periodo di interdizione dal lavoro stabilito dall'Asl, fino al massimo ai due mesi che precedono la data presunta o effettiva del parto, e cioè quando si ricade nella copertura dell'indennità di maternità.

MAMME IN FORMAZIONE



PER CHI STUDIA ALL'UNIVERSITÀ

Alle studentesse universitarie che hanno scelto di iscriversi alla Fondazione, l'Enpam garantisce un sussidio per la maternità (nascita figlio, adozione/affidamento, interruzione di gravidanza) e il bonus per il bambino.



SPECIALIZZANDE: SECONDO BEBÈ, CHI PAGA?

Le specializzande conservano la borsa di studio per i primi 12 mesi di assenza, indipendentemente dal fatto che sia dovuta a malattia o a gravidanza. Se con una gravidanza il periodo di congedo supera il limite pagato dall'università, interviene l'Enpam. Facendo un esempio, se con la prima gravidanza hai usufruito di 10 mesi di congedo, per la seconda gravidanza avrai altri due mesi di assenza retribuita e tre mesi pagati dall'Enpam. La Fondazione tra l'altro garantisce un periodo di 8 mesi, al posto dei 5 canonici, nel caso in cui la specializzanda abbia un reddito complessivo (imponibile Irpef, quindi non conta la borsa di studio) che non supera gli 8.804,75 euro.



Quanto vale l'indennità di maternità

L'indennità di maternità equivale all'80 per cento del reddito professionale imponibile presso l'Enpam. Quindi il conteggio si fa con il reddito da libera professione ed eventualmente con quello che deriva dall'attività in convenzione o accreditamento con il Ssn. Tuttavia l'Enpam fa in modo che ciascuna professionista percepisca almeno 1.337 euro al mese, moltiplicati per cinque mesi, anche se la dottoressa aveva un reddito inferiore. Per i redditi particolarmente bassi è previsto un aiuto ulteriore per 3 mesi.

Il reddito da considerare è quello dichiarato l'anno precedente alla nascita e quindi prodotto due anni prima. Così, per esempio, se il bambino dovesse

nascere il 3 settembre 2023 si dovrà presentare il reddito dichiarato nel 2022 (prodotto nel 2021).

Data presunta e data effettiva, quale reddito?

Se la data presunta del parto cade a fine anno o all'inizio del nuovo anno è consigliabile presentare da subito due dichiarazioni. Così per esempio se il bambino dovesse nascere a fine dicembre 2023 è consigliabile presentare le dichiarazioni del 2022 (reddito 2021), valida in caso di nascita nell'anno, e del 2023 (reddito 2022), valida invece nel caso in cui la data effettiva del parto sarà a gennaio 2024.



Indennità di maternità e/o Adozione	80% di 5/12 del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente la nascita o l'ingresso del minore in famiglia, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento. Per le dottoresse che non hanno reddito o hanno redditi molto bassi (inferiori a 20.146,03 €) viene garantito un importo minimo di 5.569,72 € a cui l'Enpam aggiunge un assegno di 1.119,23 € (importo indicizzato). Per i redditi più alti è stabilito un importo massimo di 27.848,60 €.	Possibile estensione di 3 mesi (in totale la tutela copre 8 mesi)
Indennità di affidamento	80% di 3/12 del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente l'ingresso del minore in famiglia, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento.	Possibile estensione di 3 mesi (in totale la tutela copre 6 mesi)
Indennità di gravidanza a rischio	L'importo è pari all'80% del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente la nascita, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento, che viene riparametrato sul periodo di interdizione dal lavoro riconosciuto dall'Asl (cioè: se il periodo è di tre mesi, l'assegno corrisponde a tre dodicesimi dell'80% del reddito). L'indennità viene data per un massimo di 6 mesi perché poi subentra l'indennità di maternità ordinaria.	L'indennità è giornaliera e l'importo è identico a quello dell'indennità di maternità ordinaria.
Indennità di interruzione di gravidanza	L'Enpam assicura un'indennità economica nei casi di aborto spontaneo o volontario dal terzo mese di gravidanza. L'importo corrisponde all'80% di una mensilità del reddito professionale prodotto nel secondo anno che precede la data presunta del parto, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento. Se l'interruzione si verifica dal 6° mese di gravidanza compiuto l'indennità spetta in misura intera.	
Sussidio bambino. Previsto sia per le mamme sia per i neopapà medici/odontoiatri*	2.000 € per le spese dei primi 12 mesi di vita del bambino (es: babysitting) o per l'ingresso del minore in famiglia. Se i figli arrivati sono più di uno (es: gemelli), l'importo si moltiplica.	4.000 € per chi ha tre anni di contribuzione sulla Quota B nell'ultimo decennio, di cui uno nell'ultimo triennio.
STUDENTESSE UNIVERSITARIE ISCRITTE ALL'ENPAM (dal V/VI anno di corso di medicina o odontoiatria)	Assegno di maternità 5.569,72 euro Bonus bebè, previsto anche per i neopapà studenti iscritti all'Enpam*	

*attenzione: misura soggetta a requisiti di reddito. Vedi sul sito: www.enpam.it/comefareper/genitorialita/sussidi-bambino/#requisiti

L'assistenza Enpam in caso di disagio

Gli iscritti che si trovano in difficoltà economiche possono avere fino a 9100 euro di sostegno dall'Enpam per:

- spese di interventi chirurgici, anche se sono stati fatti all'estero, e spese accessorie che non siano state rimborsate a qualsiasi altro titolo;
- malattie che hanno richiesto cure sanitarie o fisioterapiche non a carico del Ssn;
- spese di assistenza per anziani, malati non autosufficienti e portatori di handicap che fanno parte del nucleo familiare;
- spese sostenute dal nucleo familiare per la malattia o il decesso dell'iscritto/a entro i dodici mesi successivi all'evento;
- spese funerarie per il decesso di un familiare convivente;
- spese straordinarie per eventi imprevisti. Per il sussidio sono previsti requisiti di reddito. Può essere chiesto anche dagli studenti e dai pensionati (purché iscritti all'albo da almeno dieci anni).

Per il sussidio sono previsti requisito di reddito. Può essere chiesto anche dagli studenti e dai pensionati (purché iscritti all'Albo da almeno dieci anni).

Tutela contro i danni da calamità naturali

I medici possono chiedere un sostegno economico all'Enpam se subiscono danni da calamità naturali alla prima abitazione o allo studio professionale, di cui sono titolari di un diritto di proprietà e di usufrutto, ma anche a beni mobili come ad esempio automezzi, computer e attrezzature. Per i danni ai beni mobili, si può richiedere il sussidio anche se non si è proprietari dell'immobile (prima abitazione o studio professionale). Gli aiuti economici non prevedono requisiti di reddito e sono esentasse. Per avere diritto ai sussidi è necessario essere residenti nei Comuni in cui lo "stato di calamità" è stato riconosciuto con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. I liberi professionisti che hanno versamenti previdenziali sulla Quota B dell'Enpam possono contare su sussidi aggiuntivi. Se la Presi-

denza del Consiglio non riconosce lo stato di calamità è sempre possibile chiedere un sussidio per eventi imprevisti. In questo caso però sono previsti limiti di reddito.

SOMME RIMBORSABILI IN CASO DI CALAMITÀ NATURALI

PER TUTTI (attivi e pensionati)

- Fino a **19.539,94 €** (somma indicizzata annualmente)
- Fino al **75%** degli interessi sui mutui edilizi accessi da iscritti e familiari superstiti per ricostruire casa/studio danneggiati (il limite massimo è di 10.421,29 € all'anno per un periodo non superiore a 5 anni)

PER CHI FA ANCHE LA LIBERA PROFESSIONE (QUOTA B)

- Sussidio extra di **5.861,98 €** (indicizzati), anche per i familiari titolari di pensione
- Sussidio sostitutivo del reddito di **2.735,61 €** per un massimo di 12 mesi (per chi ha dovuto interrompere l'attività e non ha avuto entrate)

Case di riposo e assistenza domiciliare

I medici pensionati non coperti dalla polizza Long term care (Ltc), che si trovano in una situazione di difficoltà economica, possono chiedere all'Enpam un sostegno per pagare la retta di soggiorno in case di riposo. Il sussidio può essere richiesto anche per il coniuge convivente e i familiari titolari di una pensione indiretta o di reversibilità che hanno più di 65 anni. L'accesso al sussidio è vincolato a requisiti di reddito. In alternativa, in caso di non autosufficienza, si può chiedere un sussidio per l'assistenza domiciliare. Questo sussidio non è appunto cumulabile con il contributo per le case di riposo. Il sostegno è previsto anche per il coniuge convivente e per i familiari titolari di una pensione indiretta o di reversibilità. Per i pensionati di Quota B è previsto un sussidio integrativo per l'assistenza domiciliare (che può essere concesso anche al coniuge convivente del pensionato). Anche in questo caso sono richiesti requisiti di reddito.

ASSISTENZA DOMICILIARE

Per tutti i pensionati non coperti dalla Ltc

651,32 €
mensili

Per i pensionati anche della Quota B

325,66 €
mensili extra

Enpam-Banca d'Italia, borse di studio per i figli

In memoria dei medici deceduti per Covid 19 il fondo Enpam Banca d'Italia, che ha ricevuto anche donazioni private, eroga borse di studio per gli orfani. Le borse sono annuali e coprono tutto il percorso di studi dalle primarie, con 500 euro per ogni anno, all'università con 1.500 euro all'anno (importi 2022 da rivalutare in base all'inflazione). Le borse non prevedono requisiti di reddito. In alternativa sono previsti assegni di mantenimento di 2.500 euro per il coniuge e per gli orfani inabili in modo assoluto e permanente oppure per ogni figlio in condizioni di disagio economico (è previsto un limite Isse).

Questi sussidi possono essere cumulati con gli altri aiuti previsti dall'Enpam. Le borse di studio per gli orfani e i figli dei medici sono aperte a tutte le categorie dei professionisti, ma prevedono requisiti di reddito. Per i soli medici dipendenti pubblici esistono anche le borse erogate dall'Inps e gli aiuti della Fondazione Onaosi. A questi ultimi possono accedere anche i dipendenti privati che hanno scelto di contribuire all'Ente.

Borse per figli e orfani

Per i figli dei medici e dei dentisti sono previsti diversi tipi di sussidi per le spese scolastiche e universitarie. Le borse sono soggette a requisiti di reddito. La Fondazione è sempre allo studio per ampliare le categorie dei beneficiari e aumentare gli importi previsti.

ORFANI

Gli orfani possono contare su un contributo economico della Fondazione a partire dalle medie fino all'università. L'assegno annuale va da 830 euro (per le scuole secondarie di primo grado) fino a 3100 euro per l'università (gli importi verranno aggiornati con il bando del 2023 in uscita in estate). Sono previste maggiorazioni per gli studenti più meritevoli. Questi sussidi sono cumulabili con le altre prestazioni assistenziali previste per gli orfani e per i componenti del nucleo familiare. Ogni anno, inoltre, vengono bandite le borse per la frequenza nei collegi Onaosi.

COLLEGI DI MERITO E UNIVERSITÀ

Per i figli che vogliono frequentare un collegio di merito è prevista una borsa di 5.000 euro. L'Enpam dà la precedenza agli iscritti ai corsi in Medicina e Odontoiatria.

La borsa di studio non è compatibile con analoghi sussidi, indennità o trattamenti economici garantiti da un altro ente previdenziale. Per i figli universitari dei medici che versano i contributi alla Quota B dell'Enpam sono previsti assegni di 3100 euro. La borsa aumenta del 50% per i laureati con 110 e lode. Il bando 2023 per i collegi di merito e per gli universitari uscirà in estate.

ENPAM PER LO STUDIO

ORFANI DEI MEDICI CADUTI PER COVID

- Borse fondo Enpam – Banca d'Italia per scuola primaria, scuola secondaria di primo e secondo grado e università
- Assegno fondo Enpam – Banca d'Italia per il coniuge, orfani disabili e figli in difficoltà economiche

ORFANI

- Borse di studio per scuole secondarie di primo e secondo grado e università
- Borse per il convitto di Perugia (Onaosi) per scuola secondaria di primo e secondo grado
- Borse di studio per collegi e centri formativi universitari (Onaosi)

FIGLI DEGLI ISCRITTI ATTIVI

- Borse per Collegi universitari di merito (anche per gli studenti del V/VI anno del corso di laurea in Medicina e odontoiatria iscritti all'Enpam)

SOLO PER I FIGLI DEI CONTRIBUENTI ALLA QUOTA B

- Borse di studio per l'università

MUTUI E AGEVOLAZIONI

Nuovi mutui Enpam, a molti più medici e dentisti

I nuovi mutui Enpam per la prima casa e lo studio professionale hanno una platea più ampia e offrono la possibilità di finanziamento a molti più medici e dentisti, che altrimenti – come nel caso dei più giovani – non avrebbero i requisiti per accedere al credito da parte di una banca.

La novità del bando 2023 è la possibilità di partecipare anche per i medici e dentisti over 40 e non più solo per i iscritti con meno di 40 anni.

In questo modo la Fondazione è venuta incontro alle esigenze di chi negli anni scorsi non rientrava nel limite di età. Il nuovo bando è quindi aperto ai molti medici e dentisti che hanno esigenza di stipulare un mutuo per comprare o ristrutturare la prima casa e ai liberi professionisti e medici convenzionati che hanno il progetto di acquistare o sistemare lo studio professionale.

I prestiti messi a disposizione dall'Enpam sono fino a 300mila euro e comunque fino all'80 per cento del valore dell'immobile, che possono essere utilizzati per l'acquisto della prima casa o di uno studio professionale, oppure per la sostituzione di un mutuo ipotecario esistente contratto in precedenza. Per l'esecuzione di lavori di ristrutturazione o ampliamento dell'abitazione di proprietà o dell'immobile utilizzato per l'attività lavorativa si possono chiedere fino a 150mila euro.

La domanda di mutuo per l'acquisto dello studio professionale può essere presentata anche dai medici o dentisti riuniti in associazione o in società di professionisti. Qualora successivamente alla concessione del mutuo l'iscritto trovasse condizioni migliori, potrà sempre chiedere di trasferirlo a una banca con lo strumento della surroga.

Credito agevolato per gli iscritti

L'Enpam ha stipulato convenzioni con vari istituti di credito per prestiti e mutui agevolati riservati ai propri iscritti. Sono previsti anche finanziamenti a breve termine (anticipo transato pos e anticipo credito) e la cessione del quinto.

Per quanto riguarda i prestiti, è possibile chiedere

finanziamenti per esigenze personali o professionali per acquistare macchinari, adeguamento o ristrutturazione dei locali e altre necessità.

Sul versante mutui, ci sono soluzioni in convenzione con vari istituti di credito per l'acquisto, la ristrutturazione, la surroga a tasso fisso e variabile. Tra i servizi offerti ci sono anche soluzioni di conto corrente, carte di credito, pos per lo studio professionale.

È possibile chiedere un prestito a Fidiprof, il consorzio che con Enpam ha stipulato una convenzione a favore dei propri iscritti. Una soluzione per ottenere liquidità che può risultare comoda ed efficace in termini di garanzia per le banche.

Carta di credito

Tutti gli iscritti possono attivare gratuitamente la Carta di credito Fondazione Enpam, in convenzione con la Banca Popolare di Sondrio. È possibile utilizzare la carta per spese di qualsiasi tipo e per rateizzare il pagamento dei contributi fino a 30 rate, con Tan del 9,875% su base annua (che comprende un tasso Bce del 3,75%), mentre sul versamento in unica soluzione non ci sono interessi.

Agevolazioni e sconti con le convenzioni

La Fondazione rende disponibili più di 150 convenzioni dedicate agli iscritti per servizi di vario tipo: finanziari, fiscali e assicurativi, acquisto e noleggio auto, servizi informatici, telefonia, energia, edilizia, assistenza anziani, asili, corsi, viaggi, parchi divertimento, alberghi, benessere, libri e riviste. Per conoscerle nel dettaglio: www.enpam.it/servizi-integrativi/

OTTENERE LA CARTA DI CREDITO ENPAM

Entra nell'area riservata dell'Enpam:

- 1 Nella colonna di sinistra clicca su Carta di credito e servizi connessi;
- 2 Clicca su Accedi al Servizio;
- 3 Nella pagina che si apre clicca in alto su Servizi;
- 4 Dal menu a tendina scegli Carta Fondazione Enpam;
- 5 Clicca su Richiedi carta;
- 6 Segui la procedura online e firma il contratto.

Entro pochi giorni la banca ti dirà se la richiesta è stata accettata.

Per l'emissione della carta occorrono almeno 30 giorni dalla richiesta.

+150

Le convenzioni dedicate agli iscritti



Visita la pagina dedicata attraverso il codice QR



GUIDA AL MODELLO D

Come si dichiarano i redditi libero-professionali

I redditi da libera professione percepiti nel 2022 vanno dichiarati attraverso il modello D entro il 31 luglio 2023, direttamente dall'area riservata del sito internet dell'Enpam.

La prima parte del reddito libero-professionale è coperto dalla Quota A, che è il contributo di base che medici e dentisti versano all'Enpam. L'Enpam chiede quindi i contributi di Quota B solo sulla parte eccedente.

Chi non invia il modello D entro il 31 luglio deve pagare una sanzione di 120 euro. Quindi, nel dubbio, è

sempre meglio fare la dichiarazione. Se non ci sarà niente da pagare, l'Enpam non chiederà niente. Se la dichiarazione contiene errori c'è la possibilità di compilare nuovamente il modello D e inviarlo entro il 31 dicembre, evitando la sanzione.

I pensionati che non pagano più la Quota A devono fare sempre la dichiarazione se continuano ad avere redditi libero professionali, indipendentemente dall'importo.

COME COMPILARE IL MODELLO D

Compilare il modello D online dall'area riservata è semplice e veloce: puoi vedere subito quanto dovrai versare e avrai la certezza di aver inserito e inviato correttamente i dati.



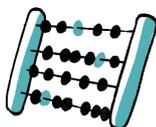
1 ENTRA NELL'AREA RISERVATA

Il modello D si trova tra i 'Servizi in evidenza' oppure nel menu laterale andando nella sezione 'Domande e Dichiarazioni online'.



2 SELEZIONA L'ALIQOTA CONTRIBUTIVA

Le aliquote contributive sono: intera al 19,5%, dimezzata al 9,75% o ridotta al 2%. Prima di compilare il modello, se si ha diritto a e si vuole richiede un'aliquota agevolata (9,75% o 2%) bisogna farlo prima di compilare il modulo D.



3 FAI LA DICHIARAZIONE

Il modello D si trova alla voce 'Dichiarazione dei redditi prodotti nell'anno 2022'. La cifra da inserire è quella della somma dei redditi da libera professione conseguiti nel 2022, al netto delle spese che sono state necessarie per produrli. Il sistema fa in automatico il calcolo dei contributi da pagare.



4 INVIA IL MODELLO D

Dopo avere cliccato su 'Invia modulo' compare una pagina che comunica il successo dell'operazione e mostra un prospetto con i contributi che bisogna versare. L'Enpam invia un'email di conferma, con il riepilogo dei dati inseriti. Se non si riceve l'email di conferma bisogna ripetere l'operazione, perché la procedura non è andata a buon fine.

CONTRIBUTI SEMPRE DEDUCIBILI

I contributi versati alla Quota B sono interamente deducibili in dichiarazione dei redditi.

Ecco il link per accedere all'area riservata del sito Enpam



Se con sei ancora iscritto all'area riservata, ecco come fare



La domiciliazione bancaria



LE ALIQUOTE

IN BREVE

Selezionare l'aliquota contributiva

Quando si compila il modello D, il sistema indica l'aliquota con la quale pagare i contributi di Quota B. Le aliquote sono: intera al 19,5% o ridotta 9,75% (metà di quell'intera) o ridotta al 2% (intramoenia e corsisti di medicina generale).

Chi ha diritto alla contribuzione ridotta, e vuole sceglierla, deve compilare entro il 31 luglio un modulo prima di procedere alla compilazione del modello D.

NEL PARTICOLARE

Quali sono le aliquote contributive

19,5%

È l'aliquota ordinaria (e obbligata) per chi fa esclusivamente libera professione e non è né pensionato né soggetto ad altre forme di previdenza obbligatoria. L'aliquota intera può però essere scelta da tutti coloro che desiderano avere una pensione più alta

9,75%

(50% della contribuzione intera): è per gli iscritti attivi che contribuiscono anche ad altre forme di previdenza obbligatoria (per esempio medici titolari di convenzione con il Ssn, medici ospedalieri in regime di extramoenia, specializzandi, etc.) e iscritti pensionati Enpam e Inps.

2%

È per quanti fanno libera professione intramoenia e per gli iscritti ai corsi di formazione specifica in Medicina generale per la sola durata della frequenza al corso.

2%

Oltre ai medici dipendenti, anche gli specializzandi, i dottorandi di ricerca e gli specialisti ambulatoriali possono pagare il 2% sui redditi da attività intramoenia. Il reddito deve comparire nel punto "4" della Certificazione unica (altri redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente)

1%

I contributi di Quota B si pagano sui redditi fino a 105.014 euro. Oltre questa viene applicata solo un'aliquota dell'1%, metà della quale va in solidarietà

LE ALIQUOTE CONTRIBUTIVE



SE HAI SBAGLIATO A FARE RICHIESTA

Se hai inserito dati sbagliati nel modulo 'Contribuzione ridotta' autocertifica i dati corretti entro il 31 luglio a protocollo@pec.enpam.it

Ecco il modulo Versamento di Quota B con aliquota intera - Richiesta irrevocabile



L'aliquota si vede già prima di compilare

Compilando il modello D, in un riquadro viene riportata l'aliquota che verrà applicata. Se si desidera cambiarla (e se si hanno i requisiti per la contribuzione ridotta) bisogna cliccare sul link 'Contribuzione ridotta' e fare la richiesta entro il 31 luglio.

Come cambiare l'aliquota

È quasi sempre possibile passare da un'aliquota a un'altra. Si può richiedere un'aliquota ridotta quando si hanno i requisiti. Se si sono persi i requisiti per la contribuzione ridotta - ad esempio in seguito al cambio dell'attività lavorativa - bisogna comunicarlo all'Enpam e passare a un'altra aliquota. Se, invece, si paga già la contribuzione ridotta, si può passare volontariamente all'aliquota intera.

ONLINE SI PUÒ

- ➔ **CHIEDERE IL 2% O IL 9,75%:** chi ha i requisiti può richiedere l'aliquota al 2% o dimezzata;
- ➔ **PASSARE DAL 2% AL 9,75% (O VICEVERSA):** se in seguito a un cambio di attività lavorativa non si hanno più i requisiti per il 2%, si deve presentare una comunicazione all'Enpam. La comunicazione è obbligatoria, non farla comporta una sanzione;
- ➔ **TORNARE ALL'ALIQUOTA INTERA:** chi non ha più diritto alla contribuzione ridotta deve dichiararlo all'Enpam e tornare a pagare l'aliquota intera del 19,5% dal mese di cessazione del requisito. La comunicazione è obbligatoria, non farla comporta una sanzione;
- ➔ **PASSARE VOLONTARIAMENTE AL 19,5%:** chi ha già la contribuzione ridotta e continua ad avere i requisiti, ma vuole versare la contribuzione intera, deve compilare il modulo 'Versamento di Quota B con aliquota intera - Richiesta irrevocabile', che si trova nella sezione 'Moduli' del sito Enpam. La scelta, una volta fatta, è irrevocabile e decade al raggiungimento dell'età pensionabile.

COSA DICHIARARE/1

IN BREVE

Compila la dichiarazione

Il modello D si trova alla voce 'Dichiarazione dei redditi prodotti nell'anno 2022' nell'area riservata del sito Enpam.

Compilare il modello D è semplice, l'unico dato da inserire è la somma dei redditi da attività libero professionale conseguiti nell'anno precedente (al netto delle spese sostenute per produrlo).

L'operazione che potrebbe rivelarsi più laboriosa è andare a "pescare" le cifre nella dichiarazione dei redditi o nelle Cu. Nelle pagine seguenti spieghiamo nel dettaglio dove trovare le voci relative ai redditi da attività libero-professionale.

Come anticipato, i contributi di Quota B si pagano a partire dalla parte non coperta dalla Quota A. Il sistema fa il calcolo in automatico, quindi quando si dichiara il reddito professionale all'Enpam non bisogna togliere la parte di reddito eventualmente coperta dalla Quota A.



NEL PARTICOLARE

Quali sono i redditi da dichiarare

Nel modello D vanno dichiarati i redditi prodotti con l'attività libero professionale, al netto delle sole spese deducibili secondo le norme fiscali in vigore e presenti nella dichiarazione ai fini dell'imposta sul reddito (modello Redditi PF o modello CU).

Il redditi da dichiarare sono i compensi, gli utili, gli emolumenti, che derivano dallo svolgimento, in qualunque forma, dell'attività medica e odontoiatrica o di altre attività attribuite in ragione della particolare competenza professionale, indipendentemente dalla relativa qualificazione ai fini fiscali.

Ecco invece cosa non va dichiarato

Non vanno dichiarati:

- i redditi già assoggettati a contribuzione presso altre gestioni previdenziali obbligatorie (ad esempio i compensi percepiti dalle Asl per attività in convenzione/accreditamento con il Ssn);
- sussidi per malattia;
- indennità di maternità;
- eventuali altri sussidi assistenziali (come il sussidio Enpam per calamità naturali);
- eventuali adeguamenti agli studi di settore.

N.B. Per chi avesse il dubbio, il reddito professionale va dichiarato per intero e non deve essere sottratto il reddito già assoggettato alla Quota A (sono gli uffici dell'Enpam a detrarlo quando calcolano il contributo da versare).

Inoltre bisogna dichiarare il reddito lordo, tolte le sole spese sostenute per produrlo. Mentre non si devono togliere i contributi previdenziali e assistenziali già pagati.

I REDDITI DA DICHIARARE E DA NON DICHIARARE



COSA DICHIARARE/2

Attività di lavoro autonomo

- redditi di lavoro autonomo prodotti nell'esercizio della professione medica e odontoiatrica in forma individuale e associata;
- redditi di lavoro autonomo occasionale se connessi con la competenza professionale medica/

odontoiatrica (es. partecipazione a congressi scientifici, attività di ricerca in campo sanitario)

MODELLO REDDITI PF (EX UNICO)

QUADRO RE

- Nel Rigo RE2 è indicato il reddito lordo;
- nel Rigo RE20 è indicato il totale delle spese che possono essere dedotte in fase dichiarativa (somatoria degli importi da rigo RE7 a rigo RE19);
- Il reddito da dichiarare si ricava, quindi, dalla differenza tra gli importi del Rigo RE2 e del Rigo RE20.

PERSONE FISICHE 2023		PERIODO D'IMPOSTA 2022	
Agenzia Entrate		CODICE FISCALE	
REDDITI		REDDITO DI LAVORO AUTONOMO DERIVANTE DALL'ESERCIZIO DI ARTI E PROFESSIONI	
Determinazione del reddito	RE2 Compensi derivanti dall'attività professionale o artistica	Compensi convenzionali ONG	1 <input type="text" value="00"/> 2 <input type="text" value="00"/>
Docenti e Ricercatori	RE20 Totale spese (sommare gli importi da rigo RE7 a RE19)		<input type="text" value="00"/>

QUADRO LM

(questo quadro è utilizzato per i regimi fiscali agevolati):

- nel Rigo LM6 sono indicate le somme da dichiarare che derivano dal regime di vantaggio, cosiddetto dei minimi (se l'attività è riconducibile all'esercizio della professione medica);
- nel Rigo LM34 sono indicate le somme da dichiarare derivanti dal regime forfetario (se l'attività è riconducibile all'esercizio della professione medica).

PERSONE FISICHE 2023		PERIODO D'IMPOSTA 2022	
Agenzia Entrate		CODICE FISCALE	
REDDITI		REDDITO DI LAVORO AUTONOMO DERIVANTE DALL'ESERCIZIO DI ARTI E PROFESSIONI	
SEZIONE I Regime di vantaggio Determinazione del reddito	LM6 Reddito lordo o perdita (LM4 - LM5 col.5)	Mod. N. <input type="text" value=""/>	<input type="text" value="00"/>
SEZIONE II Regime forfetario Determinazione del reddito	LM34 Reddito lordo	Artigiani e commercianti <input type="text" value="00"/> 1 Gestione separata autonomi (art. 2 c. 26 L. 335/95) <input type="text" value="00"/> 2 3	<input type="text" value="00"/>

COSA DICHIARARE/3

Attività professionale con cedolino

- redditi percepiti per l'attività intramoenia e le attività libero professionali equiparate alle prestazioni intramurarie;
- redditi che derivano da collaborazioni o con-

- tratti a progetto, se sono connessi con la competenza professionale medica/odontoiatrica;
- borse di studio dei corsi di formazione in medicina generale;

CU 2022

- Punto 2) sono certificati i redditi derivanti da attività professionale in regime di co.co.co.;
- Punto 2) è certificata la borsa del corso di formazione in medicina generale;
- Punto 4) sono certificati i redditi derivanti da attività intramoenia.

Sono infine da dichiarare attraverso il Modello D tutti i redditi, indicati sia sul Modello Redditi PF (ex Unico) che sul 730, percepiti anche nello svolgimento di attività occasionali che derivino dalla competenza medica (attività didattica, seminariale, convegni, consulenza scientifica, consulenza prestata nei procedimenti giudiziari, ecc.).

CERTIFICAZIONE UNICA 2022
agenzia entrate

CERTIFICAZIONE LAVORO DIPENDENTE, ASSIMILATI ED ASSISTENZA FISCALE

DATI FISCALI
DATI PER LA EVENTUALE
COMPIAZIONE
DELLA DICHIARAZIONE
DEI REDDITI

Redditi di lavoro dipendente e assimilati con contratto a tempo indeterminato
Redditi di lavoro dipendente e assimilati con contratto a tempo determinato
Redditi di pensione
Altri redditi assimilati

NUMERO DI GIORNI PER I QUALI SPETTANO LE DETRAZIONI

RAPPORTO DI LAVORO

Assegni periodici corrisposti dal coniuge
Lavoro dipendente
Pensione
Data di inizio
Data di cessazione
In forza al 31/12
Periodi particolari

Se i contributi sbagliano strada

È capitato che Aziende sanitarie abbiano erroneamente versato i contributi previdenziali alla Gestione separata Inps, trattenendoli dal compenso di un contratto co.co.co. Questi contributi devono essere dichiarati e versati all'Enpam e non all'Inps. Se dal cedolino ci si accorge che sono state applicate trattenute previdenziali indebite, bisogna segnalare l'errore all'Azienda sanitaria e nel contempo chiedere all'Inps la restituzione dei contributi.

Enpam o Inps? C'è la circolare

La circolare condivisa Enpam-Inps chiarisce a chi vanno i contributi per alcune attività svolte dai dirigenti medici dipendenti pubblici (iscritti ex Gestione Inpdap). Il personale delle Aziende sanitarie, delle Aziende ospedaliere, dei Policlinici universitari e degli Irccs hanno tutto il vantaggio a che una parte di reddito non sia soggetta a Inps, ma a Enpam, per via dell'aliquota previdenziale molto più bassa (tipicamente 2% a fronte dell'oltre 33% Inps).



Ospedalieri, la circolare Enpam-Inps che chiarisce dove versare i contributi

OSPEDALIERI, I CONTRIBUTI VANNO PAGATI:

ALL'ENPAM PER:

- attività libero professionale intramuraria o assimilata (es: intramoenia allargata; attività svolta nella struttura per riduzione delle liste d'attesa, come la 'simil-Alpi'; prestazioni aggiuntive eccezionali e temporanee richieste dall'Azienda per tamponare carenze d'organico; guardia notturna oltre gli obiettivi prestazionali dell'Azienda);

- attività non istituzionali, che non rientrano nella libera professione intramoenia, svolte per soggetti diversi dallo Stato (es. partecipazione come docente ai corsi di formazione, diplomi universitari e scuole di specializzazione; collaborazione a riviste scientifiche e professionali; relazioni a convegni; partecipazioni a comitati scientifici).

ALL'INPS PER:

- attività non istituzionali, che non rientrano nella libera professione intramoenia, pagate da un'Amministrazione dello Stato anche diversa da quella di appartenenza;

- indennità destinate alla perequazione

Attività connessa alle società

- redditi percepiti per incarichi di amministratore di società o enti la cui attività sia connessa alle mansioni tipiche della professione medica e odontoiatrica;
- utili che derivano da associazioni in partecipazione, quando l'apporto è costituito esclusivamente dalla prestazione professionale;
- redditi che derivano dalla partecipazione nelle società disciplinate dai titoli V e VI del Codice civile che svolgono attività medico-odontoiatrica o attività connessa oggettivamente con le mansioni tipiche della professione.

DOVE TROVARLI

MODELLO REDDITI PF (EX UNICO) / QUADRO RL

(si dovranno dichiarare nel Modello D i redditi che figurano in questo quadro se nel produrre questi redditi è stata utilizzata la competenza professionale che deriva dalla laurea in Medicina e Chirurgia o Odontoiatria).

In particolare:

- nel Rigo RL27 è indicato l'ammontare lordo dei proventi percepiti dagli associati in partecipazione (anche in caso di cointeressenza agli utili di cui all'art. 2554 c.c.) il cui apporto consista esclusivamente in prestazioni di lavoro e gli utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata.

	PERIODO D'IMPOSTA 2022	
	CODICE FISCALE	
REDDITI		
QUADRO RL - Altri redditi		
Mod. N.		
SEZIONE III	Redditi derivanti dai contratti di associazione in partecipazione se l'apporto è costituito esclusivamente da prestazioni di lavoro e utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata	
Altri redditi di lavoro autonomo	Altri dati	,00

MODELLO REDDITI PF (EX UNICO) / QUADRO RH

(anche in questo quadro sono indicati i redditi da partecipazione in società di persone e assimilate che esercitano attività medica e odontoiatrica).

	PERIODO D'IMPOSTA 2022	
	CODICE FISCALE	
REDDITI		
QUADRO RH - Redditi di partecipazione in società di persone ed assimilate		
Mod. N.		

PAGARE, COME E QUANDO

IN BREVE

Il calcolo (automatico) del contributo dovuto

Subito dopo aver inviato il modello D, il sistema risponde conteggiando in tempo reale l'importo del contributo Quota B da pagare, e si può immediatamente visualizzare il calcolo.

Anche in seguito sarà possibile controllare nell'area riservata del sito Enpam il conteggio dell'ultimo contributo di Quota B calcolato, consultando la sezione 'Domande e Dichiarazioni online' > 'Modello D – Dichiarazione dei redditi Quota B', alla voce 'Prospetto di calcolo del contributo dovuto'.

NEL PARTICOLARE

Pagare (anche a rate) la Quota B

Dopo avere compilato e inviato il modello D, bisognerà versare i contributi di Quota B maturati con i redditi dell'attività libero professionale. Il pagamento potrà essere fatto con i bollettini PagoPA (in questo caso in un'unica soluzione) oppure si può scegliere di pagare a rate attraverso la domiciliazione bancaria o tramite la carta di credito Enpam, a canone gratuito per medici e dentisti.

Quota B, quando e come si paga

La Quota B si può pagare con i bollettini PagoPA, in un'unica soluzione, entro il 31 ottobre. Ma è possibile pagare anche a rate. Con l'addebito diretto dei contributi sul conto corrente si può pagare:

- in unica soluzione con scadenza 31 ottobre,
- in 2 rate con scadenza 31 ottobre e 31 dicembre,
- in 5 rate con scadenza 31 ottobre, 31 dicembre 2023 e 29 febbraio, 30 aprile, 30 giugno 2024.
- in 9 rate con scadenza 31 ottobre, 30 novembre, 31 dicembre 2023 e 31 gennaio, 29 febbraio, 31 marzo, 30 aprile, 31 maggio, 30 giugno 2024.

Le rate che scadono entro l'anno sono senza interessi, mentre quelle che scadono nel 2024 sono maggiorate del solo interesse legale, che dal 1° gennaio 2023 corrisponde al 5% annuo.

QUANDO LA QUOTA B È GIÀ PAGATA

Se il reddito 2022 da attività libero-professionale è uguale o inferiore alla soglia coperta dalla Quota A, non ci saranno contributi di Quota B da pagare. Nel modello D 2023 online è indicato il reddito individuale già assoggettato alla Quota A entro il quale non è dovuto il contributo Quota B

CHE SI DEVE FARE SE L'ADDEBITO DIRETTO NON VA A BUON FINE?

Se la propria banca non fa passare il pagamento, per conoscerne la motivazione si deve contattare la Banca Popolare di Sondrio al numero verde 800 248464. In ogni caso l'Enpam invierà per posta il bollettino precompilato per fare il versamento in unica soluzione

COSA SUCCEDERÀ SE CAMBIA L'IBAN?

È necessario comunicare le nuove coordinate bancarie all'Enpam dalla propria area riservata.

Se la notifica viene inviata entro il mese precedente alla scadenza della rata, l'addebito resta attivo. In caso contrario la domiciliazione bancaria viene sospesa e l'Enpam invia il bollettino precompilato per fare il versamento degli importi residui in unica soluzione

Come chiedere l'addebito diretto

La domiciliazione per i contributi dell'anno in corso va richiesta entro il 30 settembre dall'area riservata del sito Enpam. Con la domiciliazione della Quota B scatta in automatico anche quella della Quota A.

Il numero di rate che si vuole scegliere va indicato quando si richiede la domiciliazione, entro il 15 settembre. È possibile modificare il numero di rate ricompilando il modulo dell'addebito diretto anche dopo la data fissata. Il nuovo piano scelto però si attiverà per l'anno successivo.

I moduli per attivare la domiciliazione bancaria e per comunicare eventuali variazioni dell'Iban si trovano online nell'area riservata del sito Enpam, nella sezione 'Domande e dichiarazioni online' > 'Domiciliazione Bancaria – SDD'.

Pagare in 30 mesi con la carta Enpam

I contributi si possono versare anche con la Carta di credito Enpam, che è a canone gratuito per medici e dentisti grazie a una convenzione che la Fondazione ha stipulato con la Banca popolare di Sondrio (sono dovuti solo gli eventuali interessi per i pagamenti a rate).

Con la carta è possibile dilazionare il pagamento della Quota B fino a 30 mesi, ma per utilizzare questo metodo di pagamento è necessario disattivare l'addebito diretto con l'Enpam.

La banca versa subito per intero l'importo del bollettino, ma il rimborso seguirà il piano di pagamento scelto. Per i contributi pagati a rate con la carta di credito sono previsti degli interessi. È comunque possibile dedurre da subito l'intero importo dei contributi dalle tasse.

DOMANDE E RISPOSTE/1

Le risposte alle domande frequenti

✎ CHE COSA ACCADE SE DICHIARO FUORI TERMINE?

Se invii il modello D dopo il 31 luglio 2023 dovrai pagare una sanzione di 120 euro che ti verrà aggiunta all'importo dei contributi da versare.

✎ POSSO INVIARE IL MODELLO D PER PEC?

No, devi compilarlo online dall'area riservata.

✎ HO COMPILATO E INVIATO IL MODELLO D MA NON HO RICEVUTO L'EMAIL DI CONFERMA, CHE COSA DEVO FARE?

Devi ripetere l'operazione perché la procedura non è andata a buon fine.

✎ DEVO COMPILARE IL MODELLO D SE NON HO PRODOTTO REDDITO LIBERO PROFESSIONALE?

No.

✎ DEVO DICHIARARE L'INDENNITÀ DI MATERNITÀ, DI MALATTIA O ALTRI SUSSIDI DATI DALLA FONDAZIONE?

No.

✎ HO AVUTO INCARICHI DI SOSTITUZIONE E DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE, DEVO DICHIARARE I COMPENSI CON IL MODELLO D?

No, se la ritenuta Enpam è già applicata in busta paga. Se invece il rapporto di lavoro è per esempio di tipo co.co.co dovrai dichiarare il reddito con il modello D (anche se per errore sono stati trattenuti contributi Inps alla fonte).

✎ L'ATTIVITÀ IN INTRAMOENIA O IN EXTRA-MOENIA DEVONO ESSERE DICHIARATE?

Sì.

✎ SONO DIVENTATO DIPENDENTE OSPEDALIERO NEL 2023, POSSO GIÀ USUFRUIRE DELL'ALIQUOTA RIDOTTA PER LA QUOTA B 2022?

No, perché con il modello D di quest'anno stai dichiarando il reddito prodotto nel 2022. Potrai chie-



dere l'aliquota ridotta con la prossima dichiarazione (modello D 2024).

✎ SONO UN PENSIONATO IN ATTIVITÀ, QUAL È IL LIMITE DI IMPORTO PER DICHIARARE IL REDDITO?

I pensionati devono dichiarare sempre il reddito libero-professionale prodotto, indipendentemente dall'importo. Fanno eccezione i pensionati che ancora pagano la quota A (solo la quota A dà diritto a non presentare il modello D se il reddito prodotto è inferiore a una certa soglia, specificata nella propria area riservata). Non c'è bisogno di presentare modello D se il reddito è stato pari a zero.

✎ PERCHÉ MI CONVIENE COMPILARE COMUNQUE IL MODELLO D ANCHE SE IL REDDITO NON SUPERA LA SOGLIA COPERTA DALLA QUOTA A?

Perché se i contributi non sono dovuti, l'Enpam non li richiederà. Se però successivamente il reddito si rivelasse superiore al limite coperto dalla Quota A, potrai rettificarlo ed evitare così la sanzione per non aver fatto la dichiarazione.

✎ SE SBAGLIO L'IMPORTO MENTRE FACCIO LA DICHIARAZIONE DEVO PAGARE DELLE SANZIONI? E SE FACCIO LA MODIFICA DOPO LA SCADENZA PER LA COMPILAZIONE?

No, non paghi alcuna sanzione. La rettifica va fatta compilando un nuovo modello D entro il 31 dicembre 2023. Se fai la rettifica dopo il 31 dicembre dovrai utilizzare la funzione "Regolarizzazione contributiva" nell'area riservata.

✎ IL PAGAMENTO DELL'ALIQUOTA RIDOTTA PER PENSIONATI AL 9,75% DÀ DIRITTO ALLA RIVALUTAZIONE ANNUALE DELLA PENSIONE?

Sì.

✎ HO SBAGLIATO A COMPILARE IL MODULO PER LA MODIFICA DELL'ALIQUOTA, COME POSSO MODIFICARLO?

Se nella compilazione del modulo online 'Contribuzione ridotta' hai inserito una data sbagliata o hai

DOMANDE E RISPOSTE/2

fatto errori sul requisito, devi autocertificare con urgenza i dati corretti inviando una comunicazione a protocollo@pec.enpam.it.

✎ **HO LAVORATO PER SOLI DUE MESI CON CONTRATTO CO.CO.CO, DEVO DICHIARARLO NEL MODELLO D?**

Sì.

✎ **HO LAVORATO CON UN CONTRATTO CON UN'AGENZIA DI LAVORO INTERINALE (MEDICO VACCINATORE). DEVO DICHIARARE QUESTI COMPENSI ALL'ENPAM?**

No, i redditi da lavoro dipendente (compresi quelli percepiti da agenzie di lavoro in somministrazione) sono già assoggettati a contribuzione presso l'Inps.

✎ **SE NEL 2022 HO LAVORATO PRIMA COME LIBERO PROFESSIONISTA (ALIQUOTA 19,5%) E POI COME DIPENDENTE CON ATTIVITÀ INTRAMOENIA (ALIQUOTA 2%) POSSO CHIEDERE LA CONTRIBUZIONE RIDOTTA?**

Sì, all'interno della procedura online puoi indicare il periodo a partire dal quale hai diritto alla riduzione dell'aliquota.

✎ **NEL 2022 SONO STATO TITOLARE DELLA BORSA DI STUDIO DEL CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE E HO AVUTO ANCHE REDDITO DI LAVORO AUTONOMO IN REGIME FISCALE FORFETARIO, CHE CIFRA DEVO INDICARE?**

Devi sommare il compenso relativo alla borsa di studio con l'importo indicato nel Rigo LM34 del modello Redditi PF (ex Unico) e inserire il risultato nel modello D.

✎ **COME SI CALCOLANO LE SPESE DELLA LIBERA PROFESSIONE NEL FORFETARIO?**

I costi vengono determinati forfetariamente. Il reddito di lavoro autonomo prodotto al netto delle spese sostenute per produrlo è quello indicato nel Rigo LM34 del modello Redditi PF (ex Unico) e non bisogna fare ulteriori calcoli.

✎ **SONO UN DOTTORE CONVENZIONATO/ACCREDITATO, CHE COSA DEVO DICHIARARE?**

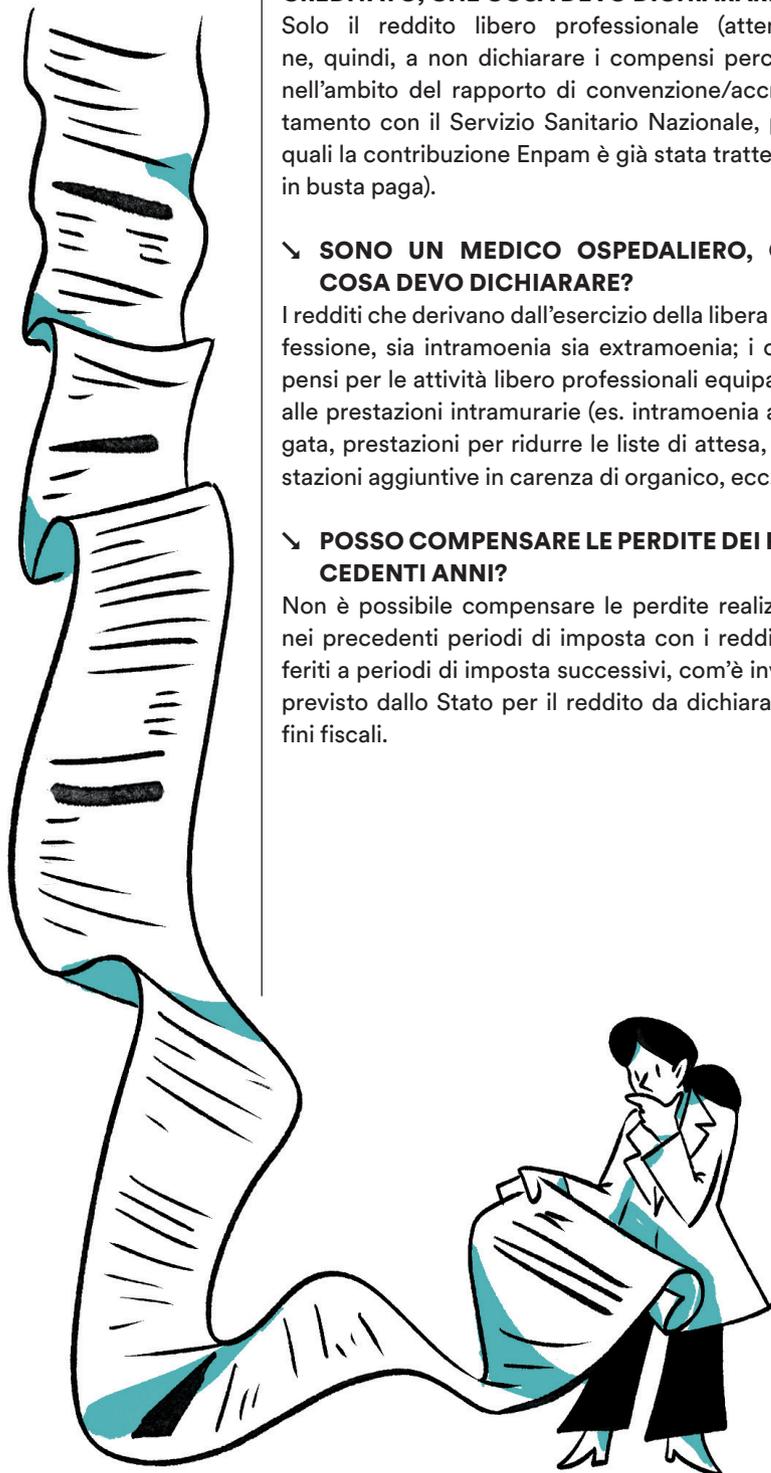
Solo il reddito libero professionale (attenzione, quindi, a non dichiarare i compensi percepiti nell'ambito del rapporto di convenzione/accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale, per i quali la contribuzione Enpam è già stata trattenuta in busta paga).

✎ **SONO UN MEDICO OSPEDALIERO, CHE COSA DEVO DICHIARARE?**

I redditi che derivano dall'esercizio della libera professione, sia intramoenia sia extramoenia; i compensi per le attività libero professionali equiparate alle prestazioni intramurarie (es. intramoenia allargata, prestazioni per ridurre le liste di attesa, prestazioni aggiuntive in carenza di organico, ecc.).

✎ **POSSO COMPENSARE LE PERDITE DEI PRECEDENTI ANNI?**

Non è possibile compensare le perdite realizzate nei precedenti periodi di imposta con i redditi riferiti a periodi di imposta successivi, com'è invece previsto dallo Stato per il reddito da dichiarare ai fini fiscali.



PREVIDENZA INTEGRATIVA

Ridurre le tasse e avere una pensione in più

Gli iscritti che vogliono aumentare la propria rendita pensionistica futura possono costruirsi una pensione integrativa scegliendo di aderire a FondoSanità, il fondo chiuso riservato ai lavoratori del settore della sanità. Possono aderire, non solo gli iscritti all'Enpam, ma anche le persone fiscalmente a carico degli iscritti a FondoSanità.

I vantaggi della pensione complementare sono di potersi assicurare nel momento in cui si smetterà di lavorare un tenore di vita adeguato alle proprie aspettative, oltre al vantaggio immediato del risparmio fiscale. I contributi previdenziali integrativi infatti sono deducibili fino a un massimo di 5.164,57 euro all'anno e per i familiari a carico, i versamenti sono deducibili dal reddito Irpef del "capofamiglia". La tassazione sulla rendita vitalizia è la massimo del 15 per cento, ma può scendere fino al 9 per cento oppure a zero per i contributi non dedotti. L'Irpef sulle pensioni normali arriva invece al 43 per cento, più le addizionali locali.

Per quanto riguarda la contribuzione, non c'è un'aliquota fissa come avviene per i fondi Enpam, ma si può scegliere in base alle esigenze quanto e quando versare. Per aderire è necessario compilare il modulo di adesione, indicare gli eventuali beneficiari della prestazione e pagare la quota associativa d'iscrizione (una tantum) di 26 euro. Questa quota non va pagata dagli iscritti con meno di 35 anni.

Per tutti i dettagli su come iscriverti consulta il sito di www.fondosanita.it.



NEL PARTICOLARE

Quali prestazioni puoi ottenere con FondoSanità

- **RENDITA e/o CAPITALE** - (fino a un massimo del 50%) al momento del pensionamento;
- **ANTICIPAZIONI** - (fino al 75%) per malattia, in ogni momento; (fino al 75%) per acquisto/ristrutturazione prima casa, dopo 8 anni; (fino al 30%) per altre cause, dopo 8 anni
- **RISCATTO PARZIALE/TOTALE** - per perdita requisiti, invalidità, inoccupazione, mobilità, cassa integrazione, decesso - secondo le condizioni previste nello Statuto
- **RENDITA INTEGRATIVA TEMPORANEA ANTICIPATA (RITA)**

Trasferimento

- Puoi trasferire la tua posizione ad altra forma pensionistica complementare dopo 2 anni (in ogni momento per perdita dei requisiti di partecipazione).

I comparti

- La gestione dei tre comparti di FondoSanità è improntata a criteri di sana e prudente amministrazione delle risorse, avuto riguardo alla diversificazione degli investimenti, alla massimizzazione dei rendimenti netti attesi in condizioni di rischio diversificato anche per controparte.

SCUDO

Comparto
Obbligazionario Puro



Orizzonte
Temporale
Medio/lungo
Tra 10 e 15 anni
dal pensionamento

PROGRESSIONE

Comparto
Bilanciato



Orizzonte
Temporale
Medio/lungo
Tra 10 e 15 anni
dal pensionamento

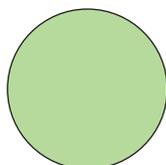
ESPANSIONE

Comparto
Azionario

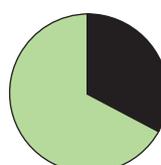


Orizzonte
Temporale
Medio/lungo
Tra 10 e 15 anni
dal pensionamento

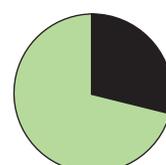
COMPOSIZIONE PORTAFOGLI AL 31.12.2022



● Azioni 0,00%
● Obbligazioni 100%



● Azioni 29,15%
● Obbligazioni 70,85%



● Azioni 32,99%
● Obbligazioni 67,01%

RISCATTI

Come aumentare la tua pensione

Gli iscritti hanno a disposizione diverse soluzioni per migliorare la posizione previdenziale e aumentare l'assegno di pensione. Si tratta di strumenti flessibili che possono essere adattati secondo gli obiettivi che si vogliono raggiungere e in base alle disponibilità economiche del momento. I costi sono interamente deducibili dall'Irpef. In base al tipo di attività svolta si può decidere di attivare questi strumenti sulle gestioni previdenziali a cui si versano i contributi (ad eccezione della Quota A).

Quando si valuta l'opportunità del riscatto è però importante valutare quali sono i costi/benefici dell'operazione in termini di costo del riscatto, incremento dell'anzianità contributiva, aumento della pensione futura e risparmio fiscale.

Ultimo dettaglio, da tenere presente: non è possibile riscattare presso l'Enpam un periodo già riscattato all'Inps (mentre è possibile fare il contrario). Quindi, prima di fare un riscatto con l'Inps, magari perché agevolato nei costi, è bene accertarsi di non pregiudicarsi la possibilità di fare un riscatto più conveniente presso l'Enpam.

COLMARE I "BUCHI" CONTRIBUTIVI

RISCATTO	ALLINEAMENTO	PERIODO PRECONTRIBUTIVO	CONTRIBUTO VOLONTARIO PER GENITORIALITÀ
<p>Serve a coprire (su tutte le gestioni ad eccezione della Quota A) i periodi non coperti da contribuzione previdenziale. Come corso di laurea, servizio militare o civile, il corso di specializzazione frequentato entro il 31 dicembre 2006; il corso di formazione in medicina generale frequentato entro il 4 novembre 2010. Il riscatto si può fare su tutte le gestioni ad eccezione della Quota A. Per la lista completa dei periodi riscattabili vai su www.enpam.it/comefareper/riscatti/#periodiriscattabili</p> <p>Costo Varia in base agli anni che si scelgono di coprire e al reddito dell'iscritto che fa domanda. Più in particolare, il costo del riscatto si ottiene moltiplicando l'incremento pensionistico, determinato dal riscatto stesso, per il coefficiente di capitalizzazione che varia in base al sesso, all'età e all'anzianità contributiva.</p> <p>Vantaggi Aumenta l'anzianità contributiva per andare in pensione e l'assegno pensionistico. Puoi scegliere quanti anni riscattare.</p>	<p>Consente di allineare i contributi già pagati a una contribuzione più alta versata nei periodi in cui si è lavorato di più e quindi il reddito è stato maggiore. Per la libera professione – Quota B: si allineano i contributi inferiori al contributo più alto degli ultimi tre anni. Per l'assistenza primaria: si allineano i contributi inferiori alla media annua dei contributi versati negli ultimi 36 mesi coperti da contribuzione effettiva.</p> <p>Costo Varia in base a quanti anni vuoi allineare. Più in particolare, il costo del riscatto si ottiene moltiplicando l'incremento pensionistico, determinato dal riscatto stesso, per il coefficiente di capitalizzazione che varia in base al sesso, all'età e all'anzianità contributiva effettiva maturata al momento della domanda.</p> <p>Vantaggi Aumenta l'importo della pensione (e non dell'anzianità contributiva). È possibile fare allineamenti parziali. Si può fare più volte nel corso degli anni.</p>	<p>Serve per riscattare il periodo nel quale non risultano contributi versati per la libera professione. Per i medici chirurghi è il periodo compreso tra l'anno successivo all'iscrizione all'Albo e il 1° gennaio 1990, data di istituzione della gestione di Quota B. Per gli odontoiatri è il periodo compreso tra l'anno successivo all'iscrizione all'Albo e il 1° gennaio 1995, data di inizio dell'obbligo contributivo all'Enpam.</p> <p>Costo Varia in base agli anni che si scelgono di coprire e al reddito dell'iscritto che fa domanda. Più in particolare, il costo del riscatto si ottiene moltiplicando l'incremento pensionistico, determinato dal riscatto stesso, per il coefficiente di capitalizzazione che varia in base al sesso, all'età e all'anzianità contributiva.</p> <p>Vantaggi Aumenta l'anzianità contributiva per andare in pensione e l'assegno pensionistico. Puoi scegliere quanti anni riscattare.</p>	<p>Serve a coprire i periodi privi di contribuzione per eventi collegati alla genitorialità (gravidanza, adozione e affidamento, interruzione di gravidanza). Si fa sulla gestione Quota B della libera professione.</p> <p>Costo Il contributo è calcolato sulla base del reddito professionale. In assenza di questo, il contributo volontario è calcolato su un reddito forfettario pari al trattamento minimo Inps.</p> <p>Vantaggi Aumenta l'anzianità contributiva e l'assegno di pensione.</p>



PENSIONE/1

Dall'Enpam più pensioni

La pensione dell'Enpam è una prestazione economica che si compone di varie voci:

- la **pensione di base (Quota A)** che spetta a tutti i medici e gli odontoiatri iscritti all'Ordine;
- **in più le quote** che sono calcolate sui contributi versati in base alla propria attività professionale (**libera professione, medicina generale, specialistica ambulatoriale, specialistica esterna**).

La pensione dell'Enpam può essere sommata alle prestazioni previdenziali di altri enti, come per esempio quella dell'Inps nel caso dei medici dipendenti.

Quanto prenderò

Il modo più semplice e immediato per conoscere l'importo della pensione e quando si raggiungeranno i requisiti per il pensionamento è il servizio di busta arancione **direttamente dall'area riservata** del sito Enpam.

Per la Quota A è possibile conoscere l'importo della pensione di vecchiaia e quello del pensionamento anticipato a 65 anni. Per la Quota B e per il Fondo della medicina convenzionata e accreditata, la busta arancione consente di calcolare la pensione di vecchiaia visualizzando tre diverse ipotesi: la prima è calcolata sulla media dei redditi percepiti fino ad oggi; la seconda si basa sulla media contributiva degli ultimi tre o cinque anni. Nella terza ipotesi si prevede di continuare ad avere fino all'età pensionabile il reddito dell'ultimo anno. Con la busta arancione si può fare la simulazione anche per il trattamento misto (liquidazione in capitale più pensione).

È anche possibile farsi fare un'ipotesi di pensione direttamente dai consulenti Enpam presso la sede della Fondazione a Roma; presso gli Ordini tramite le postazioni allestite dall'Enpam in occasione di convegni e incontri organizzati dagli Ordini; infine con il servizio di videoconsulenza in collegamento con gli uffici dell'Enpam direttamente presso la sede del proprio Ordine.

Liquidazione in capitale

Al momento di andare in pensione in alcuni casi si può scegliere se prendere tutto in rendita mensile oppure una parte in capitale e il resto in rendita (trattamento misto). La scelta è riservata a chi ha maturato il diritto a una pensione pari o superiore al doppio del minimo Inps (14.656,98 euro per il 2023) o ne è già titolare, presso Enpam o un altro ente.

Non si può chiedere la liquidazione in capitale se si fa domanda per la pensione di inabilità assoluta e permanente o per la pensione indiretta, cioè quella che può essere chiesta dai familiari degli iscritti deceduti prima di andare in pensione.

Per la liquidazione in capitale si può ricevere **fino a un massimo del 15% dell'importo maturato**.

L'opzione per il trattamento misto e la percentuale vanno indicate nel modulo di pensione.

Il trattamento misto è possibile per tutte le gestioni dell'Enpam ad esclusione della Quota A.

ARRETRATI DAI 68 ANNI

Eccezione: chi chiede la pensione di vecchiaia di quota B dopo i 68 anni, ma prima del compimento dei 70 anni, può scegliere se farla decorrere dal mese successivo alla domanda oppure, retroattivamente, dal mese successivo al compimento dei 68 anni.

REQUISITI PRINCIPALI PER LA PENSIONE

→ **Quota A Enpam Tutti**

Vecchiaia: dal compimento dei **68 anni**

Anticipata: **65 anni** di età per chi opta per il metodo di calcolo interamente contributivo. Occorre comunque essere ancora iscritti alla gestione e avere almeno 20 anni di contribuzione

→ **Quota B Enpam** Chi ha svolto anche libera professione

→ **Fondo Enpam della medicina convenzionata e accreditata** Per chi ha svolto anche attività come medico di famiglia, pediatra di libera scelta, guardia medica, emergenza territoriale, specialista ambulatoriale o esterno, ecc.

Vecchiaia: dal compimento dei **68 anni**

Anticipata: **62 anni** di età con almeno 35 anni di contribuzione effettiva, riscattata e/o ricongiunta **oppure**, indipendentemente dall'età, con **42 anni** di contribuzione effettiva, riscattata e ricongiunta

→ **Cumulo Enpam+Inps** Ingloba tutto, compresi i contributi versati ad ulteriori enti previdenziali

Vecchiaia: la parte Inps si può percepire a **67 anni** (a condizione di avere almeno 20 anni di contribuzione e aver cessato l'attività da dipendente); la parte Enpam si può percepire a **68 anni** (a condizione di avere almeno 20 anni di contribuzione e aver cessato le attività diverse dalla libera professione)

Anticipata: indipendentemente dall'età, con **42 anni e 10 mesi** di contribuzione per gli uomini o **41 anni e 10 mesi** di contribuzione per le donne. C'è una finestra di 3 mesi. Occorre comunque aver cessato le attività diverse dalla libera professione.

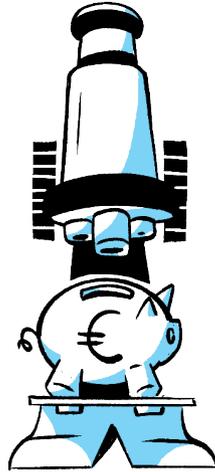
PENSIONE/2

Come chiedere la pensione

La domanda di pensione, anticipata e di vecchiaia, si fa online direttamente dall'area riservata del sito dell'Enpam. Al momento di chiedere la pensione nell'area riservata si trovano uno o più moduli relativi ai Fondi presso i quali risultano contributi accreditati. Questo vale se, oltre alla libera professione, si è lavorato in convenzione con il Servizio sanitario nazionale. I moduli vanno compilati tutti. Per la pensione di vecchiaia della Quota B, se si fa domanda prima di compiere 70 anni, è anche possibile scegliere la decorrenza dell'assegno: dal mese successivo al compimento dei 68 anni o da quello che segue la presentazione della domanda. Nel primo caso si prenderanno gli arretrati.

Quota A anticipata a 65 anni

Per la pensione anticipata a 65 anni, è obbligatorio scegliere prima il calcolo della pensione con il sistema contributivo per tutta l'anzianità maturata sulla Quota A. Per farlo bisogna compilare il modulo online (aggiuntivo rispetto alla domanda di pensione vera e propria) disponibile nella propria area riservata, entro il mese in cui si compiono 65 anni. La domanda di pensione vera e propria va invece inviata dopo aver compiuto 65 anni sempre dall'area riservata. Per valutare al meglio la convenienza della pensione anticipata di Quota A, è bene tenere a mente alcuni fattori: per chi fa la libera professione i contributi di Quota B saranno calcolati sull'intero reddito dichiarato, cioè non verrà più detratto l'importo già assoggettato alla Quota A; una volta pensionati anche solo su una gestione non si potrà fare il cumulo gratuito o la totalizzazione (per chi ha periodi in enti diversi); infine per chi fa intramoenia e versa il 2% l'aliquota passerà al 9,75%.



Supplemento per i pensionati che lavorano

Una volta in pensione sulla Quota B, si potrà continuare a fare la libera professione. I pensionati devono per legge versare i contributi alla Quota B dell'Enpam, potendo scegliere l'aliquota intera (19,50%) o la metà (9,75%). I contributi pagati dopo la pensione danno diritto a un ricalcolo su base annuale della rendita. Il supplemento viene pagato ogni anno ad aprile, con gli arretrati dal 1° gennaio dell'anno corrente ai pensionati che hanno versato la Quota B dell'anno precedente in una o due rate (entro dicembre).

TIENI A MENTE CHE

LA PENSIONE ENPAM VIENE PAGATA

- all'inizio del mese (il cedolino appare nell'area riservata del sito Enpam alcuni giorni prima)
- in media entro 30/45 giorni dal momento in cui si fa domanda. Nel caso di pratiche più complesse o quando ci si deve mettere in regola con i contributi possono passare fino a un massimo di 90 giorni.
- in 12 mensilità, anziché 13 come fa l'Inps. La suddivisione è diversa ma non comporta alcuna differenza sull'importo annuale della pensione.

CHI CHIEDE LA PENSIONE A 65 ANNI PER LA QUOTA A ENPAM

- non potrà fare in futuro domanda di pensione in cumulo (la legge prevede che si possa chiedere il cumulo se non si è già pensionati)
- se versa il 2% alla Quota B Enpam sui redditi da intramoenia (o equiparati), una volta pensionato dovrà passare per legge a versare il 9,75%. Se invece svolge attività extramoenia non ci saranno cambiamenti nell'aliquota perché la misura è già il 9,75%.

Pensione di inabilità assoluta e permanente

Se si diventa inabili in modo assoluto e permanente all'esercizio della professione, l'Enpam assicura una pensione senza richiedere anni di anzianità contributiva minima. Come requisito, oltre all'accertamento dell'inabilità, basta l'iscrizione alla Quota A. È l'Enpam, infatti, a integrare l'anzianità contributiva del suo iscritto con gli anni che mancano per arrivare all'età pensionabile, fino a un massimo di 10. L'incremento scatta anche sulle gestioni dell'Enpam su cui si è attivi, quindi, per l'attività in convenzione con il Servizio sanitario nazionale, il Fondo della medicina convenzionata e accreditata e, per la libera professione, la Quota B del Fondo di previdenza generale (questo vale anche per i medici dipendenti che fanno attività intramoenia/extramoenia).

In ogni caso l'iscritto può contare su un'entrata minima di oltre 17mila euro all'anno (considerando la rivalutazione 2023). Nel caso fosse però titolare di altre pensioni a carico di altri enti obbligatori e la somma dei vari assegni fosse inferiore a 17mila euro, l'Enpam versa la differenza; se è superiore l'iscritto non ha diritto all'incremento. L'inabilità all'esercizio della professione, deve essere accertata dalla commissione medica dell'Ordine di appartenenza.

Il medico dipendente che è divenuto totalmente inabile al lavoro può richiedere la pensione sia all'Enpam sia all'Inps e ricevere così due pensioni autonome. Bisogna però ricordare che l'Inps garantisce una pensione se si risulta inabili in modo assoluto e permanente a qualsiasi lavoro proficuo, non solo quindi alla professione, e si possiedono cinque anni di anzianità contributiva di cui tre nei cinque anni precedenti alla domanda. L'inabilità deve essere accertata dalla commissione medica legale dell'Inps. I medici dipendenti quindi dovranno fare l'accertamento per entrambi gli enti, secondo le regole di ciascuno. Le pensioni verranno calcolate con gli incrementi di anzianità previsti in questi casi sia dall'Enpam che dall'Inps. È anche possibile però chiedere la pensione di inabilità in cumulo e fare l'accertamento medico solo presso l'ente a cui si fa domanda di pensione (Enpam o Inps). Con la scelta del cumulo si avrà diritto all'incremento solo

da parte dell'ente istruttore, ma il beneficio verrà ripartito economicamente in misura proporzionale tra le diverse gestioni previdenziali coinvolte.

BONUS DI ANZIANITÀ ENPAM

QUOTA A	QUOTA B
FONDO DELLA MEDICINA CONVENZIONATA E ACCREDITATA (bisogna essere attivi al momento del riconoscimento dell'inabilità)	
+ 10 anni (incremento massimo per arrivare a 68 anni)	+ 10 anni (incremento massimo per arrivare a 68 anni) se ha cinque anni di versamenti, di cui almeno uno versato nel triennio antecedente la decorrenza della pensione Oppure: se ha meno di 5 anni di cui almeno uno versato nel triennio antecedente la decorrenza della pensione: + il numero del doppio degli anni di contribuzione effettiva (esempio: con 3 anni di versamenti il bonus è di 6 anni)

Assegno extra ai pensionati di Quota B

I liberi professionisti in pensione di inabilità assoluta e permanente possono chiedere all'Enpam un sussidio assistenziale per coprire spese legate al proprio stato di salute o di un familiare. L'assegno è di 5210,65 euro all'anno (importo rivalutato annualmente). L'assegno si aggiunge eventualmente al sussidio previsto in caso di disagio che è soggetto a requisiti di reddito e può arrivare fino a 9.118,63 euro, se le spese non siano già rimborsate dalla Fondazione. Questi sussidi prevedono requisiti di reddito. Per esempio per fare domanda nel 2023 il reddito del nucleo familiare non deve superare 61.469,46 euro per una coppia di coniugi di cui uno invalido, il limite sale 68.299,44 euro per una coppia con figlio e un componente invalido (il reddito e il limite da considerare sono quelli del 2022).

PENSIONE/3

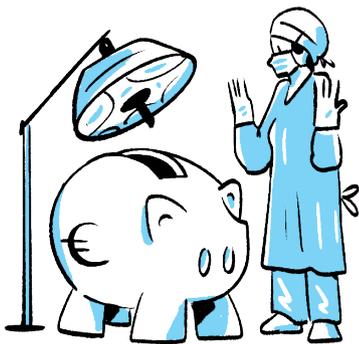
Per i familiari: la pensione indiretta e di reversibilità

I familiari degli iscritti deceduti hanno diritto a ricevere una pensione dall'Enpam. La rendita è una percentuale della pensione che il professionista percepiva al momento del decesso (**pensione di reversibilità**). Se la morte è avvenuta quando il medico era ancora in attività l'assegno consiste in una percentuale della pensione a cui il medico avrebbe avuto diritto se, al momento del decesso, fosse diventato inabile in modo assoluto e permanente all'esercizio della professione medica/odontoiatrica (**pensione indiretta**). Per la pensione indiretta l'Enpam non prevede requisiti minimi di anzianità contributiva dell'iscritto. Come per la pensione d'inabilità, infatti, è previsto un incremento di anzianità di 10 anni al massimo, che diventano 20 nei decessi per Covid.

La pensione di reversibilità o quella indiretta Enpam si cumula a quelle eventualmente erogate da altri enti (es. Inps). La quota che va ai familiari è calcolata in percentuali diverse. Se si chiedono pensioni separate, l'Enpam verserà percentuali normalmente più elevate. Le percentuali sono di norma più basse sia per la pensione di competenza Inps sia nel caso di pensione in cumulo.

Enpam assicura comunque ai familiari un **importo minimo garantito di circa 17mila euro all'anno** quando i beneficiari hanno diritto al 100% (si veda tabella a fianco) o altri importi se le percentuali che spettano sono diverse.

Se si è titolari di altre pensioni a carico di altri enti obbligatori e la somma dei vari assegni è inferiore all'importo minimo garantito, l'Enpam versa la differenza, se è superiore non si ha diritto all'incremento.



PERCENTUALI

SOLO IL CONIUGE

70%
ENPAM

60%
INPS O CUMULO

CONIUGE E UN FIGLIO

80%
ENPAM (60% al coniuge
e 20% al figlio)

80%
INPS O CUMULO

CONIUGE E PIÙ FIGLI

100%
ENPAM (60% al coniuge
e 40% ai figli)

100%
INPS O CUMULO

UN FIGLIO

80%
ENPAM

70%
INPS O CUMULO

DUE FIGLI

90%
ENPAM

80%
INPS O CUMULO

TRE O PIÙ FIGLI

100%
ENPAM, INPS O CUMULO

Decurtazione del reddito

L'Enpam non decurta mai la pensione che eroga ai familiari, mentre l'Inps è tenuta per legge a farlo nel caso in cui i beneficiari abbiano altri redditi (compresa la pensione Enpam).

FAMILIARI BENEFICIARI

- ① → Il coniuge
- ② → Il coniuge separato (se la separazione è avvenuta con addebito a suo carico, deve essere titolare dell'assegno alimentare)
- ③ → Il coniuge divorziato se titolare dell'assegno di mantenimento e non si è risposato (se concorre con il coniuge deve rivolgersi al tribunale per la determinazione della quota di pensione che gli/le spetta)
- ④ → I figli (fino a 21 anni, oppure fino a 26 se studenti; oltre queste età se riconosciuti inabili al lavoro proficuo e a carico del medico/odontoiatra)
- ⑤ → I minori regolarmente affidati a norma di legge (fino a 21 anni, oppure fino a 26 se studenti; oltre queste età se riconosciuti inabili al lavoro proficuo e a carico del medico/odontoiatra)
- ⑥ → I nipoti che vivono a carico del/la nonno/a medico/odontoiatra (fino a 21 anni, oppure fino a 26 se studenti; oltre queste età se riconosciuti inabili al lavoro proficuo e a carico del medico/odontoiatra)
- ⑦ → In assenza di questi beneficiari la pensione va ai genitori solo se sono a carico del medico al momento del decesso. In assenza dei genitori va ai fratelli/sorelle solo se totalmente inabili al lavoro proficuo e a carico del medico al momento del decesso

Conguaglio fiscale, la causa di tagli misteriosi

Come sostituto d'imposta l'Enpam è tenuto per legge ad applicare le ritenute d'imposta sulla pensione. Queste somme vengono poi riversate dall'Enpam allo Stato. Le ritenute vengono calcolate dall'Enpam sulla base dei dati in suo possesso. In estate il Casellario centrale dei pensionati gestito per legge dall'Inps comunica all'Enpam le eventuali nuove aliquote da applicare ai medici titolari di pensione anche dall'Inps o da altri enti previdenziali. L'importo complessivo dell'Irpef è in questi casi superiore rispetto a quanto stimato in precedenza dall'Enpam perché risente della somma delle pensioni che si ricevono dai vari enti previdenziali. A partire quindi dall'assegno di agosto è possibile essere assoggettati a un prelievo fiscale maggiore rispetto alla prima parte dell'anno, per effetto appunto del conguaglio fiscale dettato dalle nuove aliquote. I pensionati coinvolti dalla rateizzazione dell'Irpef possono visualizzare all'interno della propria area riservata, sotto la voce 'Certificazioni - ritenute fiscali', una lettera personalizzata con il dettaglio delle operazioni di conguaglio che hanno determinato una variazione dell'importo delle ritenute sull'imposta. Chi non è iscritto all'area riservata riceverà dalla Fondazione una lettera all'indirizzo di residenza.

Somma degli anni gratuita e automatica per tutti

Tra le varie gestioni previdenziali Enpam vige un principio di sommatoria interna. Ciò significa che quando viene richiesta un'anzianità contributiva minima, non è necessario che i periodi siano tutti sulla stessa gestione (ad esempio sulla Quota B) ma, se non sono coincidenti, si sommano anche quelli in altre gestioni (es: medicina generale, specialistica ambulatoriale, specialistica esterna). Ai fini di questa sommatoria di norma non valgono i periodi di Quota A (valgono solo quelli che hanno accolto una ricongiunzione oppure se si riferiscono a un periodo d'iscrizione facoltativa da studente prima della laurea). La sommatoria interna è automatica e non comporta adempimenti particolari né costi per l'iscritto.

Quando i contributi vengono restituiti

Con Enpam i contributi versati non vanno mai persi. L'ente di previdenza, infatti, restituisce i contributi pagati nel caso in cui non si raggiungono i requisiti minimi per la pensione. Le somme versate vengono restituite con gli interessi (4,5 per cento annuo), al netto di una quota di solidarietà (12 per cento) che serve a finanziare le pensioni d'inabilità e quelle ai coniugi superstiti e agli orfani. La restituzione è prevista anche per i familiari nel caso di morte dell'iscritto. Al momento di chiedere la pensione all'Enpam si compilano i moduli che si trovano nell'area riservata, se con i contributi versati non si raggiungono i requisiti minimi per la pensione (il calcolo viene fatto dagli uffici) si riceverà l'indennità di restituzione.

REQUISITI PER LA RESTITUZIONE

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE (QUOTA A/B)

Iscritto che a 68 anni ha meno di 5 anni di anzianità contributiva sulla Quota A e non ha utilizzato questi anni per la ricongiunzione, la totalizzazione o il cumulo.

FONDO DELLA MEDICINA CONVENZIONATA E ACCREDITATA

Iscritti non più attivi al fondo con un'anzianità contributiva inferiore a 15 anni. Per il calcolo degli anni valgono anche i periodi contributivi sulla Quota B che non sono coincidenti.

MEDICI CHE SONO CANCELLATI DALL'ORDINE

Anzianità contributiva inferiore a 15 anni. Con un'anzianità contributiva maggiore, invece, si prende la pensione.



Alcuni diritti riservati



È consentito distribuire questa guida, anche a scopi commerciali, senza alcuna modifica e a condizione che sia riconosciuta una menzione di paternità adeguata e un link (Il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri www.enpam.it/giornale)

SCARICA L'ULTIMO NUMERO DEL GIORNALE DELLA PREVIDENZA



↳ Scansiona il QR code
per sfogliare il giornale
della previdenza



il giornale della previdenza
DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

EDITORE FONDAZIONE ENPAM

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 — 00185, Roma

T 06 48294258 / giornale@enpam.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Gabriele Discepoli

REDAZIONE

Marco Fantini (caporedattore)

Giuseppe Cordasco

Paola Garulli

Laura Montorselli

Laura Petri

Gianmarco Pitzanti

GRAFICA

Vincenzo Basile

Valentina Silvestrucci

Studio Mistaker

DIGITALE E ABBONAMENTI

Samantha Caprio, Marco Zuccaro

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Francesca Bianchi

Silvia Fratini

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO ANCHE

**Antioco Fois, Norberto Maccagno, Paola Stefanucci,
Claudia Torrisi**

FOTOGRAFIE

Tania Cristofari, Alberto Cristofari

Foto d'archivio: Ansa, Enpam, Getty Images

ILLUSTRAZIONI

Giovanni Gastaldi (guida medici e dentisti
liberi professionisti)

Jacopo Rosati

Marta Signori

STAMPA

Poligrafici Il Borgo Srl

Via del Litografo, 6

40138 Bologna

BIMESTRALE — ANNO XXVIII — N. 4 del 21/06/2023

Di questo numero sono state tirate 198.276 copie

Registrazione Tribunale di Roma n. 348/99 del 23 luglio 1999

Iscrizione Roc n. 32277

IL GIORNALE DELLA PREVIDENZA — ONLINE

www.enpam.it/giornale-della-previdenza

